



Bilancio 2009

MEDIOFACTORING S.P.A.

Sede Legale Milano Via Carlo Poma 47
Capitale Sociale Euro 220.000.000 i.v.

Socio Unico, Direzione e Coordinamento: Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei gruppi Bancari

Codice fiscale e numero iscrizione a Registro delle Imprese di Milano 06760500154

Iscritta nell'elenco speciale degli intermediari finanziari ex art. 107 del d.lgs. 385/93 al n. 190009

Società del Gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

Sede e Filiali

MILANO

20129 MILANO – VIA CARLO POMA, 47
Telefono 02.75263.1

BARI

70122 BARI – VIA ABATE GIMMA, 99-101
Telefono 080.5200630-080.5200631-080.5200618

CATANIA

95131 CATANIA – CORSO SICILIA, 10
Telefono 095.317852-095 317245

FABRIANO

60044 FABRIANO – P.LE E. FERRANTI, 8/11
Telefono 0732.24700-0732.22196

FIRENZE

50121 FIRENZE – VIALE GRAMSCI, 37
Telefono 055.2477831-055.2477832

NAPOLI

80134 NAPOLI – VIA PAOLO EMILIO IMBRIANI, 53
Telefono 081.4971611

PADOVA

35131 PADOVA – VIA VALERI, 5
Telefono 049.661433

PARMA

43100 PARMA – VIA F. MAESTRI, 4/B
Telefono 0521.284048

ROMA

00184 ROMA – PIAZZA MONTE CITORIO, 115
Telefono 06.69202265-06.6789240 Fax 06.6789490

Punti Commerciali

TREVISO

31050 VILLORBA – VIA ROMA, 85
Telefono 0422.618329

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Giovanni Battista Limonta	Presidente
Rony Hamauì	Amministratore Delegato
Eugenio Rossetti	Consigliere
Giuseppe Castagna ^(*)	Consigliere
Massimiliano Codoro	Consigliere
Antonio Colombo	Consigliere
Salvatore Maccarone	Consigliere
Mario Romano Negri	Consigliere
Massimo Nobili	Consigliere
Roberto Pancirolli	Consigliere
Cristiano Nardi	Consigliere
Carlo Berselli	Consigliere
Guido Tronconi	Consigliere

Collegio Sindacale

Eugenio Pavarani	Presidente
Mario Marelli	Sindaco Effettivo
Livia Martinelli	Sindaco Effettivo

Direttore Generale

Rony Hamauì

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

^(*) In carica sino al 18 febbraio 2010. In data 4 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato il Consigliere Marco Elio Rottigni.

Bilancio al 31 dicembre 2009

Indice

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance.....	6
Relazione sull'andamento della gestione	7
Cenni sullo scenario macroeconomico	8
Conto economico	12
Interessi netti.....	13
Commissioni nette.....	13
Risultato dell'attività di negoziazione e di copertura	13
Altri oneri ed altri proventi di gestione.....	14
Proventi operativi netti	14
Oneri operativi.....	14
Rettifiche di valore nette su crediti e Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri.....	15
Risultato corrente al lordo delle imposte.....	15
Imposte sul reddito dell'attività corrente	15
Risultato netto	15
Principali aggregati patrimoniali.....	16
L'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo	18
Altre informazioni.....	19
Evoluzione prevedibile della gestione.....	22
Proposte all'Assemblea.....	22
Relazione della società di revisione al bilancio di Mediofactoring	23
Relazione del Collegio Sindacale	26
Prospetti contabili	32
Stato patrimoniale	33
Conto economico	34
Prospetto della redditività complessiva.....	35
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto.....	36
Rendiconto finanziario.....	37
Nota Integrativa	38
Parte A – Politiche contabili.....	39
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	53
Parte C - Informazioni sul conto economico.	69
Parte D - Altre informazioni.	77
Allegati	96

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati di bilancio	31/12/09	31/12/08	variazioni	
			assolute	%
Dati operativi (migliaia di euro)				
Turnover	26.996.831	26.124.661	872.170	3,3
Impieghi medi	4.980.215	4.104.963	875.252	21,3
Outstanding	8.319.980	7.826.885	493.095	6,3
Dati economici (migliaia di euro)				
Interessi netti	68.958	60.839	8.119	13,3
Commissioni nette	90.224	82.612	7.612	9,2
Proventi operativi netti	160.066	144.809	15.257	10,5
Oneri operativi	-41.654	-44.455	-2.802	-6,3
Risultato della gestione	118.412	100.353	18.058	18,0
Rettifiche di valore nette su crediti e accantonamenti	-43.518	-21.023	22.494	
Risultato dell'esercizio	47.971	50.524	-2.553	-5,1
Dati patrimoniali (migliaia di euro)				
Crediti	7.297.308	6.898.349	398.960	5,8
Totale attività	7.325.189	6.929.291	395.898	5,7
Patrimonio netto	403.709	380.994	22.715	6,0
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	309	306	3	
Indicatori di redditività (%)				
Cost / Income	26,0	30,7		
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE)	11,9	13,3		
Indicatori di rischio (%)				
Sofferenze nette / Crediti	0,6	0,6		
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza /				
Crediti in sofferenza lordi	76,4	78,8		
Coefficienti patrimoniali (%)				
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	6,9%	6,1%		
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	8,0%	7,2%		
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	5.355.001	5.654.633		

Relazione sull'andamento della gestione

Cenni sullo scenario macroeconomico

Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale ha subito nel 2009 la più grave recessione dall'inizio degli anni Trenta. Intensità della caduta dell'attività produttiva per tutte le maggiori economie industrializzate, tensioni sui mercati dei capitali e rischio di collasso del sistema finanziario internazionale non trovano riscontro nella storia economica del secondo dopoguerra. Calo degli investimenti, riduzione dei flussi commerciali internazionali e debolezza dei consumi hanno provocato un forte incremento del numero dei senza lavoro in tutte le maggiori economie.

Dopo cinque trimestri di cali consecutivi del PIL dell'area Euro un primo segnale positivo si è osservato nel corso del terzo trimestre del 2009, con timidi segnali che hanno permesso il raggiungimento di un incremento del PIL nell'ordine di qualche decimale su base trimestrale, senza tuttavia riuscire a modificare la tendenza su base annua. Per il quarto trimestre l'andamento per l'area Euro appare in linea con i ritmi estivi.

I timidi segnali positivi sono quasi interamente attribuibili all'aumento del valore aggiunto nell'industria in senso stretto, a fronte del ristagno sia nel terziario sia nell'agricoltura e della flessione nel settore delle costruzioni.

L'economia italiana ha mostrato un'inversione di tendenza contemporaneamente al resto dell'eurozona nel terzo trimestre, quando il PIL è cresciuto su base trimestrale dello 0,6%. La variazione tendenziale è però rimasta negativa fino al quarto trimestre e la contrazione media annua si è attestata al -4,9% (Fonte: Istat – stima preliminare del PIL). Il calo della produzione industriale non è stato recuperato che in minima parte nei mesi finali del 2009. Gli impatti occupazionali della crisi sono stati mitigati dal sistema della Cassa Integrazione Guadagni, che ha contenuto l'incremento del tasso di disoccupazione a 1,4 punti percentuali. Le previsioni per il 2010 per il prodotto interno lordo si attestano su valori prossimi allo zero.

La Banca centrale europea (BCE), al fine di garantire liquidità al sistema bancario, è intervenuta sul tasso per le operazioni di rifinanziamento nel corso del 2009 ben quattro volte, l'ultimo intervento nel corso del mese di maggio, con una riduzione complessiva del tasso di riferimento dal 2,5% all'1%.

L'abbondanza di liquidità presente nel sistema ha accentuato la discesa dei tassi Euribor, che hanno raggiunto nuovi minimi storici. La scadenza mensile è calata fino allo 0,42%, 215 punti base sotto il livello di fine 2008, mentre l'Euribor a 3 mesi è passato dal 2,86% al 31 dicembre 2008 allo 0,7% al 31 dicembre 2009.

Andamento del mercato italiano del factoring

Il mercato del factoring al 31 dicembre 2009 ha fatto rilevare un decremento complessivo del giro d'affari (turnover) di un -3,3% rispetto al 2008 (fonte: Assifact *pro-forma*). Il turnover complessivo di 114,04 miliardi di euro è stato realizzato per il 66,6% da operazioni pro soluto ed il 33,4% da operazioni pro solvendo.

Il dato relativo agli stock dei crediti in essere al 31 dicembre 2009 (*outstanding*) è stato pari a 41,7 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2008 (42,1 miliardi), anche per effetto della tendenza del mercato ad allungare le scadenze di pagamento. L'*outstanding* al 31 dicembre 2009 è composto per il 62,4% del totale da crediti vantati nei confronti di debitori ceduti con la clausola pro soluto e per il 37,6% da crediti ceduti in pro solvendo. Il dato relativo alle anticipazioni, 31,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2009, mostra un lieve incremento (+0,2 miliardi di euro) rispetto al 31 dicembre 2008.

I crediti in essere al 31 dicembre 2009 risultano finanziati al 75,1% rispetto ad una percentuale di finanziamento al 31 dicembre 2008 pari a circa il 70%.

Posizionamento di Mediofactoring

Mediofactoring nel corso del 2009 ha conseguito risultati complessivamente positivi. In termini di posizionamento sul mercato Mediofactoring si conferma il primo operatore italiano in termini di turnover con una quota di mercato superiore al 23%, con un incremento di oltre il 2% rispetto al 31 dicembre 2008. In termini di *outstanding* e anticipazioni e corrispettivi erogati si consolida il posizionamento di Mediofactoring con una quota di mercato di circa il 20% in entrambi i casi, ed un corrispondente incremento di oltre un punto percentuale rispetto al 31 dicembre 2008 (Fonte: rilevazioni mensili Assifact).

Il turnover, pari a 27,0 miliardi di euro al 31 dicembre 2009, presenta un incremento del 3,3% sul dato 2008. L'andamento del turnover è stato influenzato principalmente dalle operazioni pro soluto (+5,0%), le quali hanno più che compensato la riduzione delle operazioni pro solvendo (-5,6%). L'incremento in termini complessivi è la risultanza del calo del fatturato delle imprese nel corso del 2009 per effetto dell'andamento economico, più che compensato, in termini di turnover, dall'apporto di nuova clientela, maggiormente interessata a concludere operazioni di tipo pro soluto.

I crediti in essere al 31 dicembre 2009 (*outstanding*), pari a 8,3 miliardi di euro, e gli impieghi pari a 6,4 miliardi di euro mostrano un incremento rispetto ai dati al 31 dicembre 2008 rispettivamente del 6,3% e del 15,9%.

Il positivo andamento dell'operatività viene confermato anche dai dati di volumi medi degli impieghi pari al 31 dicembre 2009 a 5,0 miliardi di euro, in incremento rispetto al precedente esercizio di 0,9 miliardi di euro.

Il raffronto con il budget, mostra valori, sia di stock che di flusso, sostanzialmente in linea o superiori rispetto a quanto preventivato.

Nelle tabelle seguenti viene esposto un quadro di sintesi dei principali indicatori operativi relativi all'andamento di Mediofactoring per il 2009.

Tab. 1 Dati operativi

Flussi e andamenti	31/12/09	31/12/08	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Turnover
			variazioni		
			assolute	%	
Turnover:	26.996.831	26.124.661	872.170	3,3	
- pro soluto	23.177.243	22.077.577	1.099.666	5,0	
- pro solvendo	3.819.588	4.047.084	-227.496	-5,6	
% commissioni su turnover	0,358%	0,323%	0,04		

Stock in essere	31/12/09	31/12/08	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Impieghi alla data
			variazioni		
			assolute	%	
Outstanding:	8.319.980	7.826.885	493.095	6,3	
- pro soluto	6.859.247	6.483.712	375.535	5,8	
- pro solvendo	1.460.733	1.343.173	117.560	8,8	
Impieghi alla data	6.385.655	5.508.318	877.337	15,9	
Impieghi medi	4.980.215	4.104.963	875.252	21,3	

Analizzando dal punto di vista gestionale la composizione qualitativa del turnover, il volume dei crediti acquistati, gestiti e/o garantiti, indipendentemente dalle modalità di esposizione in bilancio, si evince che i prodotti che hanno dato il maggior contributo nel corso del 2009 sono stati i prodotti di smobilizzo, sia pro soluto sia pro solvendo, il *maturity* ed il credito di fornitura pro soluto e la sola garanzia. Nel raffronto con l'anno precedente si evidenzia in particolare l'incremento nel prodotto *maturity* pro soluto del +45,9% e la contrazione fatta registrare dal credito di fornitura pro soluto -19%.

Tab. 2 Turnover per prodotto/servizi

Prodotto	Turnover 2009	Turnover 2008	Variazioni		(migliaia di euro)	
			assolute	%	incidenza % 2009	
Pro soluto						
Maturity	8.784.995	6.021.336	2.763.659	45,9	32,5	
Smobilizzo	6.833.819	7.428.875	-595.056	-8,0	25,3	
Credito di fornitura	4.037.124	4.981.501	-944.377	-19,0	15,0	
Sola garanzia	1.977.773	2.034.194	-56.421	-2,8	7,3	
Travel factoring	1.156.603	1.040.202	116.401	11,2	4,3	
Gestione	254.317	276.941	-22.623	-8,2	0,9	
Internazionale	132.348	144.035	-11.687	-8,1	0,5	
Altro	262	150.493	-150.231	-99,8	-	
Totale pro soluto	23.177.243	22.077.577	1.099.665	5,0	85,9	
Pro solvendo						
Smobilizzo	3.314.525	3.406.471	-91.946	-2,7	12,3	
Credito di fornitura	251.512	391.557	-140.045	-35,8	0,9	
Maturity	136.595	146.778	-10.183	-6,9	0,5	
Gestione	115.759	98.203	17.556	17,9	0,4	
Gestione utenze	1.198	4.076	-2.878	-70,6	-	
Totale pro solvendo	3.819.589	4.047.084	-227.496	-5,6	14,1	
TOTALE	26.996.831	26.124.662	872.169	3,3	100,0	

Una ulteriore dimensione di analisi della dinamica dei volumi operativi è quella territoriale, articolata nelle sue componenti di attività domestica, che copre il 77,1% dei volumi complessivi, ed attività internazionale. Quest'ultima include i segmenti di *import* ed *export* factoring – nelle loro parti, diretta ed intermediata dalle Corrispondenti appartenenti al *Factors Chain International* – e l'attività estero su estero, prevalentemente svolta in regime di libera prestazione dei servizi negli altri Paesi dell'Unione Europea.

Nella tabella 3 vengono riportati i dati relativi al turnover internazionale suddiviso nelle varie componenti, unitamente alla comparazione con i dati del 2008. L'incremento del comparto *import* (+21,7%) e Estero su Estero (+47,4%) risulta mitigato dalla riduzione del comparto *Export* (-23,0%). Nel complesso il comparto internazionale dell'attività ha fatto registrare una crescita dei volumi del +9,0%.

Tab. 3 Turnover internazionale

Tipo	31/12/09	31/12/08	Variazioni		% turnover 2009	
			assolute	%		
Import	1.045.973	859.817	186.156	21,7	5,8	
Export	1.323.168	1.717.758	-394.590	-23,0	7,4	
Estero/estero	1.688.005	1.144.907	543.098	47,4	9,7	
TOTALE	4.057.146	3.722.482	334.664	9,0	22,9	

La tabella 4 riporta i volumi generati dalla clientela di nuova acquisizione per tipologia di portafoglio. Il turnover generato nel corso del 2009 è stato di 3,2 miliardi di euro con un incremento rispetto al 2008 dello 0,9%.

Tab. 4 Turnover per ente segnalante

Canale	Turnover 2009	Turnover 2008	Variazioni		% acquisito 2009	
			assolute	%		
Banche del Gruppo						
Intesa Sanpaolo	3.020.892	3.029.167	-8.275	-0,3	95,3	
Diretto	150.365	113.013	37.352	33,1	4,7	
TOTALE	3.171.257	3.142.180	29.077	0,9	100,0	

Con riferimento all'acquisizione di nuova clientela da banche del Gruppo Intesa Sanpaolo si segnala l'avvenuta sottoscrizione, nel corso del mese di giugno, dell'accordo quadro di collaborazione per la realizzazione e la diffusione di servizi di factoring tra Mediofactoring e Intesa Sanpaolo – Divisione Banca dei Territori.

Conto economico

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati del periodo è stato predisposto un conto economico sintetico, come di seguito illustrato.

	31/12/09	31/12/08	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	68.958	60.839	8.119	13,3
Commissioni nette	90.224	82.612	7.612	9,2
Risultato dell'attività di negoziazione e copertura	-408	155	-563	
Margine di intermediazione	158.774	143.606	15.168	10,6
Altri proventi (oneri) di gestione	1.291	1.203	89	7,4
Proventi operativi netti	160.066	144.809	15.257	10,5
Spese del personale	-23.868	-21.833	2.035	9,3
Spese amministrative	-15.354	-20.065	-4.711	-23,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.432	-2.557	-125	-4,9
Oneri operativi	-41.654	-44.455	-2.802	-6,3
Risultato della gestione	118.412	100.353	18.058	18,0
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	2.604	-1.634	4.237	
Rettifiche di valore nette su crediti	-46.121	-19.390	26.732	
Risultato corrente al lordo delle imposte	74.894	79.330	-4.436	-5,6
Imposte sul reddito	-26.923	-28.806	-1.883	-6,5
Risultato dell'esercizio	47.971	50.524	-2.553	-5,1

Interessi netti

Voci	(migliaia di euro)		variazioni		Evoluzione trim. Interessi netti
	31/12/09	31/12/08	assolute	%	
Rapporti con clientela	122.128	221.933	-99.805	-45,0	18.500
Rapporti con banche	-52.224	-158.308	-106.084	-67,0	18.050
Titoli in circolazione	-1.240	-3.303	-2.063	-62,5	16.582
Differenziali su derivati di copertura	-1.409	245	-1.654		15.825
Attività deteriorate	1.717	637	1.080		15.190
Altri interessi netti	-14	-365	-351	-96,2	13.204
Interessi netti	68.958	60.839	8.119	13,3	15.810
					17.830

Gli interessi netti del periodo sono stati pari a 69,0 milioni di euro, in aumento di 8,1 milioni di euro rispetto all'esercizio 2008 (+13,3%). La dinamica ha beneficiato della crescita degli impieghi che mediamente sono stati pari a circa 5,0 miliardi di euro, rispetto ai 4,1 miliardi di euro del 2008 (+21,3%) e dell'incremento dello *spread* medio nell'esercizio di oltre 50 punti base.

Commissioni nette

Voci	(migliaia di euro)		variazioni		Evoluzione trimestrale Commissioni nette
	31/12/09	31/12/08	assolute	%	
Operazioni di factoring	89.374	83.682	5.692	6,8	20.163
Garanzie rilasciate	274	366	-92	-25,1	21.893
Servizi di incasso e pagamento	6.854	5.386	1.468	27,3	23.748
Garanzie e assicurazioni	-3.091	-4.448	-1.357	-30,5	24.865
Altre commissioni nette	-3.187	-2.374	813	34,2	21.649
Commissioni nette	90.224	82.612	7.612	9,2	21.812
					22.871
					24.334

Le commissioni nette, pari a 90,2 milioni di euro, risultano in aumento rispetto al 2008 di 7,6 milioni di euro (+9,2%). La dinamica è stata influenzata sia da un incremento delle commissioni attive che da un decremento di quelle passive. Le commissioni a fronte dell'attività tipica del factoring sono state pari 89,4 milioni di euro rispetto a 83,7 milioni di euro del 2008, con un aumento del dato relativo alla commissione media sul turnover che è passata dallo 0,323% del 2008 allo 0,358% del 2009. Con riferimento alle commissioni passive si segnala la riduzione di circa 1,4 milioni di premi relativi a polizze assicurative non rinnovate in quanto a fronte di paesi verso i quali si è ridotta l'esposizione creditizia.

Risultato dell'attività di negoziazione e di copertura

La voce, pari a -0,4 milioni di euro, include le differenze cambio relative alle operazioni in divisa estera poste in essere con la clientela e il differenziale netto relativo alla copertura del rischio di tasso di alcune specifiche operazioni di impiego.

Altri oneri ed altri proventi di gestione

Gli altri proventi e oneri di gestione accolgono principalmente recuperi spese da clientela. Al 31 dicembre 2009 la voce presenta un saldo pari a 1,3 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

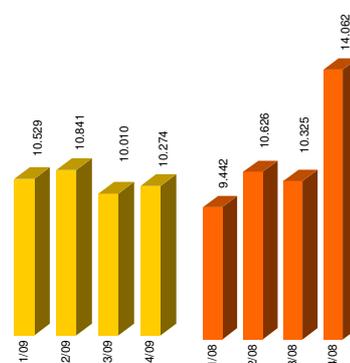
Proventi operativi netti

I proventi operativi netti, pari a 160,1 milioni di euro, risultano per effetto di quanto sopra illustrato in aumento del 10,5% rispetto al precedente esercizio (+15,3 milioni di euro),

Oneri operativi

Voci	(migliaia di euro)		variazioni	
	31/12/09	31/12/08	assolute	%
Salari e stipendi	-15.466	-13.630	1.836	13,5
Oneri sociali	-4.605	-4.242	363	8,6
Altri oneri del personale	-3.797	-3.961	-164	-4,1
Spese del personale	-23.868	-21.833	2.035	9,3
Spese informatiche e providers	-3.662	-4.289	-627	-14,6
Spese di gestione immobili	-1.722	-1.517	205	13,5
Spese di funzionamento	-2.320	-2.552	-232	-9,1
Spese notarili e professionali	-207	-223	-16	-7,2
Spese promozionali	-114	-132	-18	-13,6
Costi indiretti del personale	-342	-617	-275	-44,6
Altre spese	-207	-261	-54	-20,7
Imposte indirette e tasse	-2.751	-6.798	-4.047	-59,5
Oneri per servizi	-4.029	-3.676	353	9,6
Spese amministrative	-15.354	-20.065	-4.711	-23,5
Immobilizzazioni materiali	-17	-36	-19	-52,8
Immobilizzazioni immateriali	-2.415	-2.521	-106	-4,2
Ammortamenti	-2.432	-2.557	-125	-4,9
Oneri operativi	-41.654	-44.455	-2.801	-6,3

Evoluzione trimestrale Oneri operativi



Le spese per il personale sono aumentate del 9,3% rispetto al precedente esercizio, principalmente per effetto della voce salari e stipendi al lordo dei contributi dovuti in forza di legge. Il numero di risorse in forza a Mediofactoring al 31 dicembre 2009 è di 309 unità a fronte delle 306 unità al 31 dicembre 2008.

Le altre spese amministrative risultano inferiori rispetto al corrispondente dato al 31 dicembre 2008 di circa 4,7 milioni per effetto del venir meno di spese non ricorrenti sostenute nel corso del precedente esercizio.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali, pari a 2,4 milioni di euro, sono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio. Si rileva che la voce Ammortamenti per immobilizzazioni immateriali include un importo di 1,9 milioni di euro, relativi al residuo valore di avviamento del ramo d'azienda Faber Factor acquisito nel corso del 2005.

Rettifiche di valore nette su crediti e Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Voci	(migliaia di euro)		variazioni		Evoluzione trimestrale delle Rettifiche nette su crediti e a fondi rischi
	31/12/09	31/12/08	assolute	%	
Sofferenze	-35.771	-11.330	24.441		
Incagli	-6.138	-6.657	-519	-7,8	
Altre posizioni	-	84	-84		
Spese legali al netto dei recuperi	-2.212	-1.487	725	48,8	
Riserva collettiva su crediti in bonis	-2.000	-	2.000	-	
Rettifiche nette su crediti	-46.121	-19.390	26.731		
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	2.604	-1.634	4.238		
Rettifiche di valore nette su crediti e accantonamenti a fondi rischi	-43.517	-21.024	22.493		

Nel corso dell'esercizio 2009 la società ha rilevato rettifiche di valore nette su crediti per 46,1 milioni di euro, con un incremento di 26,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. L'incremento è da riferire prevalentemente alle maggiori rettifiche analitiche che si sono rese necessarie sui crediti classificati a sofferenza nel corso dell'esercizio (+24,4 milioni di euro), ed alle rettifiche di valore sulla riserva collettiva per i crediti in bonis (+2,0 milioni di euro).

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri, contribuiscono positivamente al risultato di conto economico principalmente per effetto del perfezionarsi di un accordo in merito ad un'azione revocatoria ad un importo inferiore al *petitum* ed inferiore rispetto a quanto accantonato in precedenti esercizi a fondo rischi ed oneri.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte per il 2009 è stato pari a 74,9 milioni di euro, inferiore al risultato 2008 di 4,4 milioni di euro. La positiva dinamica del Risultato della gestione operativa (+18,0%) è stata più che assorbita dall'incremento delle rettifiche di valore sui crediti.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

L'accantonamento per imposte di competenza dell'esercizio, su base corrente e differita, è risultato pari a 26,9 milioni di euro, a fronte dei 28,8 milioni del 2008. Il carico fiscale derivante dall'applicazione delle normative fiscali vigenti ha comportato un *tax rate* pari al 35,9%, a fronte del 36,3% del 2008. La voce risente da un lato del maggior carico fiscale per l'andamento della voce Rettifiche di valore su crediti, interamente indeducibile ai fini IRAP, dall'altro beneficia dell'iscrizione dei crediti derivanti dall'istanza di rimborso di quota parte dell'IRAP versata negli esercizi dal 2004 al 2007.

Risultato netto

L'utile dell'esercizio, al netto delle imposte sul reddito risulta pari a 48,0 milioni di euro in diminuzione del corrispondente dato 2008 di 2,6 milioni di euro.

Principali aggregati patrimoniali

Crediti per tipologia

Voci	31/12/09		31/12/08		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Crediti verso debitori ceduti	4.798.345	65,8	4.257.293	61,7	541.052	12,7
Crediti verso cedenti	1.530.170	21,0	1.728.341	25,1	-198.171	-11,5
Altri crediti	655.260	9,0	573.115	8,3	82.145	14,3
Crediti deteriorati	313.534	4,2	339.600	4,9	-26.066	-7,7
Totale Crediti	7.297.308	100,0	6.898.349	100,0	398.960	5,8

Il portafoglio crediti al 31 dicembre 2009 è pari a 7,3 miliardi di euro, in aumento del 5,8% rispetto all'esercizio precedente. La dinamica degli impieghi ha beneficiato del contributo delle forme tecniche tipiche del factoring, in particolare, nella forma del pro soluto, con un incremento del 12,7% rispetto al precedente esercizio.

Il comparto Altri crediti include la liquidità disponibile presso la Capogruppo oltre che crediti diversi dalla categoria dei crediti d'impresa cedibili secondo quanto disciplinato dalla legge n. 52/91. Anche questo comparto ha contribuito positivamente all'incremento del portafoglio crediti per 82,1 milioni di euro.

Qualità del credito

Voci	31/12/09		31/12/08		(migliaia di euro) Variazione	
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	
Sofferenze	46.484	0,6	40.006	0,6	6.478	
Incagli e crediti ristrutturati	172.921	2,4	11.365	0,2	161.556	
Crediti scaduti	94.129	1,3	288.229	4,1	-194.100	
Attività deteriorate	313.534	4,3	339.600	4,9	-26.066	
Esposizioni in bonis	6.983.774	95,7	6.558.749	95,1	425.026	
Crediti	7.297.308	100,0	6.898.349	100,0	398.960	

La percentuale di crediti deteriorati sul portafoglio crediti è pari al 4,3% rispetto al 4,9% al 31 dicembre 2008. Il comparto dei crediti deteriorati risente dell'applicazione delle nuove regole emanate dalla Banca d'Italia il 16 ed il 19 dicembre 2009 con riferimento alla quantificazione dell'esposizione scaduta ed all'introduzione della categoria degli incagli oggettivi, questi ultimi precedentemente previsti con solo riferimento alle forme tecniche rateali e, quindi non applicabili al factoring.

Per la rilevazione dell'esposizione nel comparto scaduto deteriorato dell'esposizione pro soluto, l'esposizione scaduta o sconfinata deve avere carattere continuativo da oltre 180 gg. e deve essere rilevante.

L'esposizione complessiva verso il debitore "deve essere rilevata qualora, alla data di riferimento, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a)

media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.”

Con riferimento all'esposizione pro solvendo l'esposizione scaduta deteriorata si rileva qualora l'anticipo effettuato al cedente è superiore al monte crediti a scadere e l'esposizione scaduta complessivamente superi la soglia di rilevanza del 5%.

In particolare la riduzione del comparto Crediti scaduti beneficia principalmente dell'esclusione dei crediti vantati verso soggetti della Pubblica Amministrazione, per i casi in cui abbiano effettuato almeno un pagamento nel corso dell'ultimo trimestre di rilevazione come previsto dalla circolare della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009. L'importo al 31 dicembre 2008, pari a 288,5 milioni di euro, include un'esposizione verso la Pubblica Amministrazione per un importo di 202,2 milioni di euro.

Per la rilevazione dell'esposizione nel comparto incagli oggettivi, l'esposizione scaduta o sconfinata deve avere carattere continuativo da oltre 270 gg. e deve essere rilevante sulla base della stessa metodologia di calcolo dell'esposizione scaduta deteriorata ma con una soglia di rilevanza pari al 10% dell'esposizione totale.

Il comparto degli incagli al 31 dicembre 2009 include 156,1 milioni di euro al lordo delle rettifiche di valore quantificati sulla base della metodologia di calcolo descritta.

Stock crediti problematici

Ristrutturati / Incagli / Sofferenze	Crediti lordi	Rettifiche	Crediti netti	svalutazione %	
				dic-09	dic-08
Crediti verso debitori ceduti	9	-	9	-	-
Crediti verso cedenti	134	1	133	0,7	-
Ristrutturati (a)	143	1	142	0,7	44,1
Crediti verso debitori ceduti	118.915	7.209	111.707	6,1	47,4
Crediti verso cedenti	63.992	3.137	60.855	4,9	35,1
Altri crediti	347	129	218	37,3	-
Incagli (b)	183.254	10.475	172.779	5,7	44,1
Crediti verso debitori ceduti	81.196	61.820	19.375	76,1	79,3
Crediti verso cedenti	111.186	86.735	24.451	78,0	78,5
Altri crediti	4.775	2.117	2.658	44,3	-
Sofferenze (c)	197.156	150.672	46.484	76,4	78,8
TOTALE (a + b + c)	380.553	161.148	219.405	42,3	75,5

Nella tabella è esposta la composizione delle consistenze lorde ed al netto delle rettifiche di valore delle posizioni classificate nei comparti ristrutturati, incaglio e sofferenza al 31 dicembre 2009, indicando altresì il livello di svalutazione complessiva delle diverse componenti di crediti problematici, con il raffronto rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008.

La copertura media è del 5,7% per gli incagli e del 76,4% per le sofferenze. La riduzione della percentuale media di copertura per il comparto incagli è da ricondursi esclusivamente alla classificazione nel comparto degli incagli oggettivi per un importo di 156,1 milioni di euro con un presidio in termini di riserva collettiva pari allo 0,54%. I rimanenti 27,2 milioni di euro risultano presidiati da rettifiche di valore con una copertura del 33% rispetto ad una copertura media del 2008 al 44,1%. La riduzione di percentuale di copertura rispetto al 31 dicembre 2008 è da riferire principalmente ad una posizione classificata nel comparto incaglio con un presidio di fondi per oltre il 50% che, al 31 dicembre 2009, è classificata nel comparto delle sofferenze.

In merito alle cause passive ed alle richieste di revocatoria fallimentare non si segnala alcuna variazione significativa rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2008 in termini di nuove vertenze. Nel corso dell'esercizio sono state definite due vertenze di revocatoria, di circa 4 milioni la prima e 15 milioni la seconda, con un conseguente risultato positivo rispetto a quanto stanziato al fondo rischi ed oneri stanziato in precedenti esercizi di circa 3 milioni di euro.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto di Mediofactoring, incluso l'utile del periodo, si è attestato al 31 dicembre 2009 a 403,7 milioni di euro a fronte dei 381,0 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2008.

Le informazioni quantitative del patrimonio netto e del patrimonio di vigilanza della Società sono esposte nella parte D della Nota Integrativa.

L'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo

Il governo unitario del Gruppo, sintetizzato nel "Regolamento" emanato il 3 luglio 2009, viene garantito dal ruolo di indirizzo, governo e supporto delle competenti funzioni di Intesa Sanpaolo. Il suddetto Regolamento ha lo scopo di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo e i rapporti tra le Società che lo compongono, comportando facoltà ed obblighi coerenti con gli indirizzi e gli obiettivi di crescita e sviluppo prefissati.

Le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo ed i rapporti infragruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, tendono a (i) garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzazione del valore e nel rispetto dell'autonomia giuridica delle singole Società e della loro corretta gestione e (ii) ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

La struttura del Gruppo Intesa Sanpaolo, organizzata secondo logiche divisionali, si articola in:

- Business units, alle quali sono stati affidati tutti i clienti del Gruppo, attraverso una precisa ed esplicita segmentazione;
- Direzioni Centrali e Unità di Staff, con responsabilità di indirizzo e controllo specifiche, cui corrispondono precise missioni e caratteristiche funzionali.

La gestione operativa unitaria del Gruppo è assicurata dal Consigliere Delegato, nell'ambito degli indirizzi strategici deliberati dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione, e sotto la vigilanza dei Consigli stessi e dei loro Presidenti.

In conformità con le vigenti previsioni normative Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario omonimo, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia. Le Società del Gruppo Bancario sono tenute ad osservare le predette disposizioni.

La Capogruppo verifica altresì l'adempimento, da parte delle singole componenti il Gruppo bancario, delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza informativa e regolamentare, ferma restando la responsabilità degli organi aziendali delle Società controllate di assicurare la correttezza dei flussi informativi, l'adeguatezza delle procedure di produzione ed il controllo dei dati forniti.

Gli allegati al presente bilancio includono lo stato patrimoniale ed il conto economico della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. relativi all'ultimo bilancio approvato.

Altre informazioni

Ai sensi delle Istruzioni della Banca d'Italia in materia di redazione dei bilanci degli intermediari finanziari, si forniscono di seguito le seguenti ulteriori informazioni:

- a) Azioni proprie o della Controllante in portafoglio: la Società non detiene a nessun titolo azioni proprie o della Controllante.
- b) Mediofactoring rientra nel perimetro delle Società Controllate definito dalla Capogruppo per l'applicazione della L. 262/05, così come previsto dalle "linee guida di governo amministrativo finanziario" emanate dalla stessa. Mediofactoring ha inoltrato il 13 marzo 2009 alla Controllante la Lettera di attestazione e la Relazione sui sistemi dei controlli interni funzionali all'informativa finanziaria inerente il bilancio chiuso al 31 dicembre 2008.
- c) In data 26 marzo 2009 l'assemblea dei Soci ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, nonché la relativa destinazione dell'utile dell'esercizio.
- d) Nell'ambito del progetto "Basilea II", in data 19 marzo 2009 la Capogruppo ha ottenuto dall'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di base con il metodo FIRB (*Foundation Internal Rating Based Approach*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito. L'autorizzazione ha valore anche per le società del gruppo rientranti nel perimetro di consolidamento tra le quali è compresa Mediofactoring. Le segnalazioni di vigilanza sia a livello individuale che a livello consolidato a partire da quelle relative alle risultanze del 31 dicembre 2008 vengono effettuate utilizzando il metodo FIRB, con riferimento al portafoglio crediti *Corporate*.
- e) In riferimento alla richiesta di pagamento in via solidale ai sensi dell'articolo 2560 del Codice Civile di un debito scaduto di un terzo per un ammontare di 10 milioni di euro oltre ad interessi e spese, si informa che il terzo ha rinunciato alle richiesta nei confronti di Mediofactoring, pertanto il giudizio è stato dichiarato estinto in sede giudiziale.
- f) In data 20 marzo 2009 il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha deliberato di procedere alla costituzione di una società consortile (Intesa Sanpaolo Group Services sapa, con sede a Torino), alla quale sono stati conferiti anche i contratti di service tra la Capogruppo e le sue Controllate. Al consorzio sono state conferite le attività di tipo immobiliare e le attività di tipo operativo. Le attività di tipo immobiliare riguardano la gestione tecnico immobiliare, mentre le attività di tipo operativo riguardano l'attività relativa agli acquisti di beni e servizi e gli aspetti logistici, le attività di organizzazione e sicurezza inerenti la sicurezza informatica e le attività per i sistemi informativi che comprendono il *facility management mainframe*, il *facility management open* e la trasmissione dati.
- g) Sono in fase avanzata le attività per predisporre l'infrastruttura del sistema informativo di Mediofactoring in *Business Continuity*, presso Intesa Sanpaolo polo "Parma", ed in *Disaster Recovery*, presso Intesa Sanpaolo polo di Settimo Torinese. Tali interventi risultano abilitanti per i successivi progetti di *Disaster Recovery* e *Business Continuity Management*.

-
- h) Nel corso del mese di settembre il sistema Host di Mediofactoring è stato trasferito sull'infrastruttura tecnologica *target* di Capogruppo presso Parma. Tale trasferimento, completato senza la rilevazione di alcuna criticità, porterà miglioramenti con riferimento alle prestazioni del sistema informativo, nonché alla sicurezza nel trattamento dei dati e nella gestione del sistema informativo.
- i) Nel corso del mese di gennaio del 2010 è partita l'attività in *service* alla Capogruppo della gestione amministrativo/contabile del personale Mediofactoring. Il progetto di conferimento in *service* di tale attività, partito nel corso del 2009, ha comportato la migrazione informatica verso il sistema SAP per la gestione amministrativa del costo del personale.
- j) Mediofactoring ha aderito alla fase pilota del progetto SEPA in corso per il Gruppo Intesa Sanpaolo. Il SEPA Direct Debit Core (SDD Core) e il SEPA Direct Debit Business to Business (SDD B2B) sono nuovi strumenti di pagamento per mezzo dei quali sarà possibile effettuare incassi in Euro su iniziativa del Creditore su conti correnti bancari che ammettano tale tipologia di addebiti diretti. A partire dal terzo trimestre Mediofactoring ha eseguito alcuni test di incasso da debitori con conti correnti radicati su filiali di Intesa Sanpaolo.
- k) Nel corso del mese di ottobre Mediofactoring ha approvato il nuovo regolamento relativo alla misurazione dei rischi operativi, identificando per ogni unità organizzativa un *Operational Risk Manager* (ORM) deputato a contribuire alla rilevazione degli eventi secondo le Linee Guida ed alle indicazioni della competente funzione di Capogruppo.
Nel corso del mese di febbraio del corrente anno si è concluso il ciclo di formazione in aula, organizzato dal Servizio Formazione di Capogruppo, per gli ORM della Società.

Si segnala, inoltre, che Mediofactoring rientra nel perimetro delle società del Gruppo per i quali il Consiglio di Gestione e l'Organismo di Vigilanza di Capogruppo hanno approvato l'attestazione annuale del rispetto dei requisiti di idoneità previsti per il metodo standardizzato (TSA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi per il 2010. Tale attestazione è stata inviata alla Banca d'Italia in data 23 dicembre 2009.

- l) Nel corso del mese di ottobre Mediofactoring ha approvato il nuovo regolamento attuativo di *Compliance* in conformità alle linee guida ed alle indicazioni della competente funzione di Capogruppo.
- m) Per quanto riguarda, infine, i rapporti con la Capogruppo e le altre imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, anche ai fini di cui all'art. 2497 bis, 50. comma cod.civ. si precisa che essi sono costituiti da:
- rapporti di finanziamento regolati a condizioni di mercato;
 - contratti di servizio, concernenti l'erogazione di prestazioni in materia di servizio di prevenzione e protezione, formazione del personale, coordinamento in materia di assunzione rischi di credito, comunicazione e pubblicità;
 - accordi commerciali, finalizzati alla promozione dell'attività di Mediofactoring presso la clientela delle banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La tabella sottostante espone i dati relativi ad attività/passività e costi/ricavi concernenti i rapporti con imprese del Gruppo al 31 dicembre 2009.

Tab. 6 Valori di bilancio d'esercizio con imprese del Gruppo

		(migliaia di euro)
Voci patrimoniali	31/12/09	% su voci di bilancio
Attività	112.481	1,78%
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.607	
60 Crediti	109.100	
70 Derivati di copertura	40	
140 Altre attività	1.734	
Passività	5.917.011	93,57%
10 Debiti	5.910.500	
50 Derivati di copertura	4.803	
90 Altre Passività	1.708	
Voci economiche	31/12/09	% su voci di bilancio
10 Interessi attivi e proventi assimilati	57	0,05%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-53.664	97,37%
Margine d'interesse	-53.607	
30 Commissioni attive	193	0,20%
40 Commissioni passive	-1.727	27,02%
Comissioni nette	-1.534	
70 Risultato netto dell'attività di copertura	-263	100,00%
Margine di intermediazione	-55.141	
120 Spese amministrative	-2.552	6,51%
a Spese del personale	-430	1,80%
b Altre spese amministrative	-2.122	13,82%
180 Altri proventi di gestione	285	22,08%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-57.408	

- n) Per quanto concerne il Codice per la protezione dei dati personali, entrato in vigore il 1° gennaio 2004, si fa presente che è in corso di revisione il documento programmatico in materia di sicurezza dei dati, con riferimento all'esercizio 2009.
- o) Le informazioni in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi sono dettagliatamente descritte nella parte D della Nota Integrativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

I tassi di interesse resteranno ancora su livelli storicamente moderati, sebbene in graduale ripresa nel corso del 2010. La fase espansiva della politica monetaria, con il tasso di rifinanziamento applicato dalla BCE all'1%, è attesa permanere per gran parte del 2010 e l'inversione dovrebbe iniziare nell'ultima parte dell'anno.

Circa le prospettive reddituali delle banche italiane, l'ulteriore limatura attesa nello *spread* e l'evoluzione molto moderata dei crediti potrebbero determinare una riduzione del margine d'interesse, ancorché marginale.

La dinamica dei costi resterà sotto controllo, riflettendo l'accorta politica tenuta su questo fronte dal sistema finanziario negli ultimi anni, nonché il pieno dispiegarsi delle sinergie da aggregazione nei grandi gruppi.

A seguito delle perduranti difficoltà delle imprese in un contesto di bassa crescita economica, le rettifiche di valore su crediti continueranno ad avere un impatto significativo sui risultati 2010.

Proposte all'Assemblea

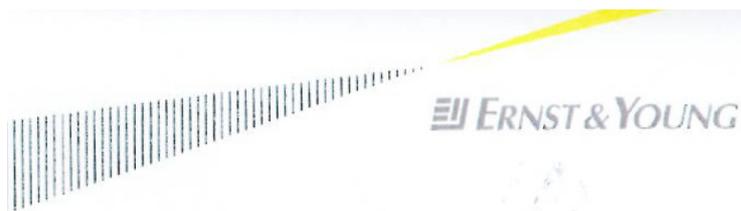
Sottoponiamo alla Vostra approvazione la ripartizione dell'utile netto di Mediofactoring S.p.A. al 31 dicembre 2009 pari a Euro 47.970.877 come di seguito:

	(euro)
Utile netto	47.970.876,60
Riserva legale	2.398.543,83
Riserva straordinaria	16.789.806,81
Dividendo da distribuire all'Azionista	28.782.525,96

Milano, 4 marzo 2010.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cavaliere del Lavoro
Giovanni Battista Limonta

Relazione della società di revisione al bilancio di Mediofactoring



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

All'Azionista della Mediofactoring S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Mediofactoring S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Mediofactoring S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 marzo 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Mediofactoring S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Mediofactoring S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000584
P.I. 00891231002
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sullo G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 (bollettino n. 10831 del 16/7/1997)

A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Mediofactoring S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Mediofactoring S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Milano, 12 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Mauro Iacobucci', written over the printed name.

Mauro Iacobucci
(Socio)

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DI MEDIOFACTORING S.P.A.

(ai sensi dell'art.2429, 2° comma, c.c.)

All'Azionista unico,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2009 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza secondo quanto disposto, in particolare, dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile, dalle circolari di Banca d'Italia (ove applicabili) "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" (n.264010 del 4 marzo 2008), "Istruzioni di Vigilanza per le banche" (n.229 del 21 aprile 1999), "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (n.263 del 27 dicembre 2006), "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell'Elenco Speciale" (n.217 del 5 agosto 1996), dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, dalle disposizioni di Banca d'Italia in materia di bilanci delle banche e degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, dai Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Nell'adempimento dei propri doveri, Il Collegio ha tenuto 6 riunioni per l'esecuzione delle verifiche periodiche di propria competenza previste dal codice civile; ha inoltre partecipato all'Assemblea della Società ed ha assistito a 17 riunioni del Comitato Esecutivo e a 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale dà atto che:

- nel corso dell'esercizio ha ricevuto, ai sensi dell'art.2381 comma 5 c.c. adeguate informazioni sull'attività svolta dalla Società, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni con maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ivi comprese quelle infragruppo e quelle con parti correlate valutandone la rispondenza all'interesse societario ed a criteri di normalità e di allineamento a condizioni di mercato tali da non generare effetti pregiudizievoli o nocivi al patrimonio aziendale, oltre ad averne verificato la conformità alle leggi e all'atto costitutivo;
- si è assicurato, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dagli Amministratori e dai responsabili di funzione, che le operazioni poste in essere rispettassero i principi di corretta amministrazione e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dagli Organi Societari, ovvero lesive dei diritti del socio e dei terzi e non ha rilevato l'effettuazione di operazioni atipiche o inusuali;
- ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di sua competenza, in ordine all'adeguatezza della struttura organizzativa e gestionale della Società in relazione all'oggetto sociale, alla dimensione operativa, agli obiettivi gestionali programmati, all'evoluzione della normativa e delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, all'evoluzione del disegno organizzativo della capogruppo. Ha riscontrato, con l'apporto del responsabile della funzione

organizzativa, il percorso di superamento in atto di punti di debolezza della struttura organizzativa – non ritenuti in ogni caso potenzialmente in grado di produrre pregiudizi significativi all'attività aziendale - anche in riferimento alla separazione e contrapposizione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni e alla definizione di deleghe e poteri di ciascuna funzione;

- ha constatato attraverso incontri diretti, finalizzati alla conoscenza dei programmi di lavoro svolti nel corso dell'esercizio e all'acquisizione di dati e di informazioni rilevanti emersi nell'attività di controllo, e attraverso la lettura dei verbali contenuti nel Libro delle Revisioni, che la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.a., incaricata del controllo contabile, ha svolto l'attività di competenza secondo le norme di legge in assenza di criticità riferibili alla condizione di indipendenza. Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono stati conferiti ulteriori incarichi a Reconta Ernst & Young, né sono stati conferiti incarichi a soggetti ad essa legati da rapporti continuativi. Il Collegio ha avuto indicazioni dalla Società di Revisione in ordine alle verifiche svolte durante l'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed ha vigilato sull'adeguatezza degli accertamenti eseguiti in relazione alle norme che li disciplinano. Dagli incontri avuti con i Revisori e dall'esame della documentazione da essi prodotta non sono emerse segnalazioni di anomalie e si dà atto che non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Si è potuto avere conferma, per il tramite del lavoro svolto dai Revisori, del corretto e tempestivo adempimento degli obblighi contributivi e tributari, sia per quanto concerne la liquidazione e il versamento delle somme dovute, sia per la presentazione delle dichiarazioni fiscali. In riferimento ai doveri di vigilanza che gli sono propri in ordine all'adeguatezza dell'impianto amministrativo-contabile ed all'affidabilità nel rilevare correttamente e completamente i fatti di gestione nella contabilità e nel bilancio, il Collegio ha inoltre monitorato il processo di adesione della Società alle procedure e metodologie del sistema di Governo Amministrativo Finanziario (GAF) di cui si avvale il Gruppo Intesa Sanpaolo per garantire il controllo strutturale e continuativo sul sistema amministrativo contabile;
- ha esaminato processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi correlati all'attività della Società anche al fine di valutarne l'idoneità a fronteggiare le criticità che hanno caratterizzato il contesto economico e finanziario domestico ed internazionale nel corso dell'esercizio; a questo proposito, in particolare, il Collegio ha periodicamente monitorato la qualità del credito acquisendo puntuali informazioni sull'entità degli stock e dei flussi dei prestiti in bonis, di quelli problematici e di quelli deteriorati verificando, inoltre, l'adeguatezza delle rettifiche di valore e delle coperture dei rischi;
- ha monitorato l'attività svolta dalla funzione di revisione interna, accertandosi che il piano di lavoro svolto fosse adeguato alla dimensione e alla complessità dell'operatività aziendale; ha esaminato le relazioni predisposte ed i punti di attenzione evidenziati e si è avvalso della stessa funzione per l'effettuazione di specifici approfondimenti in riferimento ad operazioni relative all'area "prodotti speciali" che hanno evidenziato esigenze di efficientamento dei processi operativi e dei controlli di primo livello ed ha verificato che il Consiglio di

Amministrazione avesse informazione adeguata e tempestiva delle evidenze emerse; ha preso conoscenza degli interventi pianificati dal management per il superamento delle criticità segnalate dalla funzione di controllo interno e ha monitorato lo svolgimento delle azioni programmate;

- la Società dispone di un Modello e di un regolamento per la prevenzione dei reati societari ai sensi del d.lgs. 231/2001 ed ha istituito il relativo Organismo di Vigilanza. Il Modello Organizzativo è stato oggetto di revisione ed è stato implementato al fine di considerare gli ulteriori possibili reati contemplati dagli aggiornamenti delle norme in materia di responsabilità amministrativa degli Enti. Il Collegio può dare atto di aver ricevuto dall'Organismo di Vigilanza le prescritte relazioni periodiche;
- ha rilasciato i pareri di competenza in occasione della sostituzione di un amministratore e della nomina del Compliance Officer ed ha espresso il proprio voto in occasione dell'assunzione di obbligazioni con i così detti "esponenti bancari" ai sensi dell'art.136 TUB;
- non ha ricevuto esposti o segnalazioni formali di presunte irregolarità o di presunti fatti censurabili dai Revisori, dall'Organismo di Vigilanza, da terzi;
- ha accertato, al fine di consentire alla Controllante di adempiere agli obblighi di comunicazione al pubblico previsti dalla normativa a carico degli emittenti quotati, che la Società avesse tempestivamente trasmesso alla Controllante stessa i dati e le informazioni richieste.

Nell'ambito delle funzioni che gli sono proprie, il Collegio ha inoltre effettuato i seguenti approfondimenti specifici:

- verifica del processo deliberativo della concessione del credito condotta attraverso l'analisi di diverse tipologie di istruttoria prendendo in esame i singoli allegati che compongono i fascicoli delle pratiche e il flusso operativo, dall'istruttoria alla delibera, con particolare riferimento ai controlli effettuati in modo automatico e manualmente dal Servizio Concessioni;
- sull'assetto organizzativo, attraverso un report specifico richiesto alla Direzione Operativa e Organizzazione, al fine di verificare punti di attenzione e prospettive di efficientamento;
- in merito ad alcune posizioni fiduciarie che presentano particolari criticità al fine di evidenziare punti di attenzione nelle procedure di controllo di primo livello;
- sulla revisione in atto dei controlli di linea sul prodotto Travefactoring;
- sulla concentrazione dei rischi di credito e verifica del rispetto dei limiti posti dall'Autorità di Vigilanza.

In merito al sistema dei controlli interni della Società, il Collegio, anche alla luce delle osservazioni contenute nella Management Letter rilasciata dalla Società di Revisione, esprime un giudizio di sufficiente adeguatezza tenuto conto delle implementazioni effettuate nel corso dell'esercizio e dei limiti delle risorse di personale concretamente destinabili. Si dà atto, in particolare, della messa a

regime della Funzione di Compliance e degli accordi di collaborazione con la capogruppo per il potenziamento della Funzione di Risk Management.

Preso atto del lavoro svolto dai Revisori e verificato lo stato del processo di adesione alle Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario del Gruppo, il Collegio esprime un giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema amministrativo contabile adottato dalla Società e di soddisfacente affidabilità del suo concreto funzionamento.

In sede di conclusioni, si dà atto che dall'attività di vigilanza espletata dal Collegio Sindacale non sono emersi omissions, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di segnalazione agli Organi di controllo ovvero di menzione all'azionista unico.

Si segnala che dal dicembre scorso è in atto un accertamento ispettivo ordinario da parte della Funzione di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di governo, gestione e controllo del rischio di credito. Il Collegio, che ha avuto un primo incontro con gli Ispettori, dà atto della piena collaborazione del management della Società che ha già recepito nella redazione del bilancio al 31.12.2009 alcune indicazioni in ordine alla classificazione dei prestiti e all'entità delle relative rettifiche di valore e dà atto che il Consiglio di Amministrazione è stato prontamente edotto in merito ai punti di attenzione oggetto di approfondimento da parte degli Ispettori.

Risultanze di bilancio

Il progetto di Bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea è stato consegnato al Collegio per la valutazione di competenza nei termini di legge di cui all'art.2429 c.c.. Il controllo contabile analitico sulla corretta tenuta delle scritture contabili della Società e sulle loro risultanze, così come la verifica della concordanza delle medesime con i dati del bilancio, non compete al Collegio Sindacale essendo demandato al revisore contabile ai sensi dell'art.2409 bis e seguenti del codice civile. Ciò non di meno anche il Collegio Sindacale ha svolto un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto nell'osservanza della legge e dello statuto al fine di poter formulare le proprie eventuali osservazioni e le proprie proposte all'assemblea. L'esame del bilancio da parte del Collegio è stato condotto secondo i principi di comportamento raccomandati dal C.N.D.C.E.C.. Il Collegio dà atto che il Bilancio non manifesta particolarità significative di redazione e dall'analisi svolta non sono emerse osservazioni meritevoli di menzione. In particolare, si dà atto che

- il bilancio è stato redatto secondo corretta applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alle disposizioni del codice civile ove applicabili e alle disposizioni di Banca d'Italia;
- il bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo;
- nella redazione del bilancio, gli amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art.2423 comma 4 c.c.;

-
- nella parte A della Nota Integrativa sono adeguatamente illustrate le politiche contabili e i criteri di valutazione seguiti; nella parte D si dà conto dei principali rischi ai quali la Società è esposta; la Relazione sulla Gestione è redatta con ampiezza e completezza di informazione, alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza;
 - non sono iscritti in bilancio avviamenti e costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca, sviluppo e pubblicità aventi utilità pluriennale per i quali ai sensi dell'art.2426 comma 1, n.5 e n.6, c.c. si richiede il consenso del Collegio Sindacale;
 - presa conoscenza del test effettuato per verificare se continua a sussistere la ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili sufficienti per garantirne il riassorbimento, il Collegio concorda con l'operato degli amministratori per quanto concerne l'iscrizione in bilancio delle imposte differite attive in quanto non vi sono motivi per ritenere che i valori futuri possano essere tali da impedirne il recupero;
 - la proposta contenuta nella Relazione sulla gestione in merito alla distribuzione di dividendo non è in contrasto con norme di legge o previsioni di statuto, prevede l'utilizzo di somme liberamente disponibili da parte dell'Assemblea ed è compatibile con gli equilibri gestionali della Società.

Osservazioni sul bilancio d'esercizio e proposta di approvazione

Ad esito di quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale, dato atto delle verifiche eseguite e considerato che il Revisore contabile non ha formulato rilievi e richiami di informativa sia in merito alle verifiche trimestrali, sia in merito al bilancio d'esercizio, ritiene che il bilancio e la documentazione che l'organo amministrativo sottopone all'assemblea rappresentino in modo compiuto e prudentiale la realtà aziendale della Società al 31 dicembre 2009 secondo corretta applicazione delle norme di legge. Il Collegio Sindacale, pertanto, propone all'azionista unico di approvare

- a) il progetto di bilancio al 31.12.2009 proposto dal Consiglio di Amministrazione;
- b) il progetto di ripartizione dell'utile netto così come proposto dal Consiglio di Amministrazione

Milano, 15 marzo 2010

Il Collegio Sindacale

Professor Eugenio Pavarani

Professor Mario Marelli

Dottoressa Livia Martinelli

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/09	31/12/08	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	8.177	6.048	2.129	35,2
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	516	516	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.606.967	1.802.479	-195.512	-10,8
60. Crediti	7.297.308.279	6.898.348.715	398.959.564	5,8
70. Derivati di copertura	39.910	-	39.910	
100. Attività materiali	51.780	43.071	8.709	20,2
110. Attività immateriali	439.084	2.592.981	-2.153.897	-83,1
120. Attività fiscali	20.299.908	20.318.799	-18.891	-0,1
a) correnti	796.584	575.401	221.183	38,4
b) anticipate	19.503.324	19.743.398	-240.074	-1,2
140. Altre attività	5.434.566	6.178.158	-743.592	-12,0
Totale dell'attivo	7.325.189.187	6.929.290.767	395.898.420	5,7

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/09	31/12/08	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti	6.721.988.376	6.360.259.127	361.729.249	5,7
20. Titoli in circolazione	65.003.611	65.018.200	-14.589	-0,0
50. Derivati di copertura	4.802.803	3.191.398	1.611.405	50,5
70. Passività fiscali	2.238.642	1.534.235	704.407	45,9
a) correnti	2.044.135	1.289.908	754.227	58,5
b) differite	194.507	244.327	-49.820	-20,4
90. Altre passività	112.440.579	84.951.710	27.488.869	32,4
100. Trattamento di fine rapporto del personale	5.553.367	5.415.763	137.604	2,5
110. Fondi per rischi ed oneri	9.453.023	27.926.426	-18.473.403	-66,2
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
b) altri fondi	9.453.023	27.926.426	-18.473.403	-66,2
120. Capitale	220.000.000	220.000.000	-	-
150. Sovrapprezzi di emissione	30.889.287	30.889.287	-	-
160. Riserve	104.848.621	79.580.431	25.268.190	31,8
180. Utile (Perdita) d'esercizio	47.970.877	50.524.190	-2.553.313	-5,1
Totale del passivo e del patrimonio netto	7.325.189.187	6.929.290.767	395.898.420	5,7

Conto economico

	(unità di euro)			
	31/12/09	31/12/08	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	124.068.887	224.771.602	-100.702.715	-44,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-55.110.855	-163.932.885	-108.822.030	-66,4
Margine di interesse	68.958.031	60.838.717	8.119.314	13,3
30. Commissioni attive	96.615.382	90.468.016	6.147.366	6,8
40. Commissioni passive	-6.391.488	-7.855.782	-1.464.294	-18,6
Commissioni nette	90.223.894	82.612.234	7.611.660	9,2
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-144.217	-105.856	38.361	36,2
70. Risultato netto dell'attività di copertura	-263.356	261.240	-524.596	
Margine di intermediazione	158.774.352	143.606.335	15.168.017	10,6
100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-46.121.250	-19.389.519	26.731.731	
<i>a) attività finanziarie</i>	<i>-46.121.250</i>	<i>-19.389.519</i>	<i>26.731.731</i>	
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	
110. Spese amministrative:	-39.221.968	-41.898.373	-2.676.405	-6,4
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-23.868.061</i>	<i>-21.833.194</i>	<i>2.034.867</i>	<i>9,3</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-15.353.907</i>	<i>-20.065.179</i>	<i>-4.711.272</i>	<i>-23,5</i>
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-17.289	-36.336	-19.048	-52,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.414.537	-2.520.745	-106.208	-4,2
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.603.514	-1.633.867	4.237.381	
160. Altri oneri/proventi di gestione	1.291.306	1.202.579	88.727	7,4
Risultato della gestione operativa	74.894.130	79.330.074	-4.435.944	-5,6
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	74.894.130	79.330.074	-4.435.944	-5,6
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-26.923.253	-28.805.884	-1.882.631	-6,5
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	47.970.877	50.524.190	-2.553.313	-5,1
Utile (perdita) d'esercizio	47.970.877	50.524.190	-2.553.313	-5,1

Prospetto della redditività complessiva

(unità di euro)

Voci	31/12/09	31/12/08
10. Utile (Perdita) di periodo	47.970.877	50.524.190
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali sui piani a benefici definiti	-	-
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	47.970.877	50.524.190

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

(unità di euro)

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva 31/12/2009	Patrimonio netto al 31/12/2009	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
					Emissione di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzioni e straordinari a dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
<i>Capitale</i>	220.000.000	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220.000.000
Sovrapprezzo emissioni	30.889.287	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.889.287
Riserve:	79.580.431	25.268.190	-	-	-	-	-	-	-	-	-	104.848.621
a) di utili		0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) altre	79.580.431	25.268.190	-	-	-	-	-	-	-	-	-	104.848.621
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Strumenti di capitale</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Azioni proprie</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Utile (Perdita) d'esercizio</i>	50.524.190	-25.268.190	-25.256.000	-	-	-	-	-	-	-	47.970.877	47.970.877
Patrimonio netto	380.993.908	-25.256.000	-	-	-	-	-	-	-	-	47.970.877	403.708.785

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

(unità di euro)

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva 31/12/2008	Patrimonio netto al 31/12/2008	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
					Emissione di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzioni e straordinari a dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
<i>Capitale</i>	220.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220.000.000
Sovrapprezzo emissioni	30.889.287	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.889.287
Riserve:	75.359.492	4.220.939	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.580.431
a) di utili		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) altre	75.359.492	4.220.939	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.580.431
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Strumenti di capitale</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Azioni proprie</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Utile (Perdita) d'esercizio</i>	42.126.939	-4.220.939	-37.906.000	-	-	-	-	-	-	-	50.524.190	50.524.190
Patrimonio netto	368.375.718	-37.906.000	-	-	-	-	-	-	-	-	50.524.190	380.993.908

Rendiconto finanziario

(unità di euro)

A: ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/09	31/12/08
1. Gestione:	47.970.877	50.524.256
- interessi attivi incassati (+)	124.068.887	224.771.602
- interessi passivi pagati (-)	-55.110.855	-163.932.885
- dividendi e proventi assimilati (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	90.223.894	82.612.234
- spese per il personale (-)	-23.868.061	-21.833.194
- altri costi (-)	-64.314.556	-43.525.715
- altri ricavi (+)	3.894.821	1.238.098
- imposte e tasse (-)	-26.923.253	-28.805.884
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	-398.236.993	-1.187.181.062
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	-	-
- crediti verso enti finanziari	-	-
- crediti verso clientela	-398.959.564	-1.183.772.866
- altre attività	722.571	-3.408.196
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	373.183.544	1.172.352.202
- debiti verso banche	361.729.249	1.174.164.861
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	-	-
- titoli in circolazione	-14.589	-9.000
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	3.191.000
- altre passività	11.468.884	-4.994.659
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	22.917.428	35.695.396
B: ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	2.349.410	2.206.420
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	195.512	236.077
- vendita di attività materiali	-	286
- vendita di attività immateriali	2.153.897	1.970.057
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-8.709	516
- acquisti di partecipazioni	-	516
- acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-8.709	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.340.700	2.206.936
C: ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione acquisti strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-25.256.000	-37.906.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-25.256.000	-37.906.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.129	-3.668
RICONCILIAZIONE	31/12/09	31/12/08
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.048	9.716
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.129	-3.668
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.177	6.048

Nota Integrativa

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A – politiche contabili;
- parte B – informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C – informazioni sul conto economico;
- parte D – altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni sia di natura qualitativa sia quantitativa.

La nota integrativa è redatta in migliaia di Euro qualora non diversamente specificato.

Parte A – Politiche contabili

A.1. Parte generale

SEZIONE 1 – *Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 di Mediofactoring S.p.A., in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 16060 del 19 luglio 2002.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 di Mediofactoring è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli istituti di moneta elettronica (IMEL) delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione (SIM)" emanate dalla Banca d'Italia il 16 dicembre 2009, per la parte applicabile alle società di factoring. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009, ivi inclusi i documenti denominati SIC ed IFRIC.

SEZIONE 2 – *Principi generali di redazione*

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi in migliaia di Euro se non diversamente specificato.

Come previsto dalle istruzioni di bilancio emanate dalla Banca d'Italia il 16 dicembre 2009, le informazioni contenute nelle tabelle della Nota Integrativa, così come quelle indicate nella Relazione sulla gestione, riportano dettagli quantitativi separati tra operatività di factoring, posta in essere secondo quanto previsto dalla legge n. 52/91, ed altra operatività, esposta nelle informazioni quantitative come Altri crediti, costituita prevalente a fronte di cessioni non rientranti nella categoria dei crediti di impresa.

L'operatività di factoring è a sua volta suddivisa tra esposizione verso cedenti rappresentativa di finanziamenti erogati a fronte di cessioni pro solvendo ed esposizione

verso debitori ceduti rappresentativa del valore dei crediti acquistati a fronte di cessioni pro soluto.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano oltre gli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2008.

SEZIONE 3 – *Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio*

Non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio tali da doverne porne menzione nella nota integrativa secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 4 – *Altri aspetti*

Il presente bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., come da delibera dell'Assemblea dei soci del 10 Aprile 2006.

A.2. Parte relativa ai principali aggregati di bilancio d'esercizio

In questa parte vengono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio. L'esposizione dei principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione e di cancellazione delle diverse poste del bilancio intermedio.

A.2.1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività designate al *fair value* in contropartita al conto economico, inclusive di titolo di debito e titoli di capitale. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni dello stesso in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto e sono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore.

A.2.2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla naturale scadenza. Successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite derivanti dal processo di ammortamento delle differenze tra il valore di iscrizione ed il valore rimborsabile alla scadenza viene rilevato a conto economico. La loro cancellazione avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse.

A.2.3 Crediti e Debiti

La voce crediti include prevalentemente i crediti originati nell'ambito dell'attività di Factoring. Pertanto, essi sono rappresentati da:

- l'ammontare dei finanziamenti erogati a clienti, comprensivi degli interessi e competenze maturate, rettificati ove tecnicamente possibile dell'importo delle eventuali componenti future;
- l'ammontare degli importi erogati ai cedenti a titolo di anticipazione del corrispettivo dei crediti ceduti pro solvendo, comprensivi degli interessi e competenze maturate, rettificati ove tecnicamente possibile dell'importo delle eventuali componenti future;
- l'ammontare degli importi erogati ai cedenti al medesimo titolo, relativamente ai crediti acquisiti pro soluto per i quali non è stato possibile procedere all'iscrizione in bilancio in quanto non si è realizzata la condizione del trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi con i crediti stessi. La quota di credito non finanziata viene esposta tra gli impegni ad erogare;
- l'ammontare dei crediti acquisiti pro-soluto, per i quali sono stati verificati i presupposti per l'iscrizione in bilancio.

Inoltre per le operazioni pro-soluto nella voce debiti trovano riscontro le posizioni debitorie nei confronti dei cedenti relativamente al netto tra il valore dei crediti acquisiti e quello delle somme corrisposte. Tali operazioni sono iscritte al momento del regolamento delle stesse.

I crediti assunti per importo notevolmente inferiore rispetto al valore nominale a causa della situazione economico patrimoniale e finanziaria del debitore ceduto figurano all'attivo per l'importo effettivamente pagato. Inoltre tra i finanziamenti sono iscritti anche i crediti derivanti da anticipazioni su crediti futuri che sono iscritti per l'importo erogato aumentato degli interessi maturati, commissioni ed altri oneri accessori. L'ammontare dei contratti di riferimento è evidenziato tra i conti d'ordine.

I crediti verso i debitori ceduti rivenienti da operazioni di cessione di crediti d'impresa di cui all'art. 1, comma 1, L. 52/91 e dalle cessioni poste in essere in base alle norme del codice civile, sono rilevati contabilmente al momento della registrazione della relativa cessione.

L'iscrizione dei crediti in bilancio viene operata al momento dell'addebito sui conto intestati ai clienti ovvero, per i crediti acquisiti pro soluto, al momento in cui risulta effettivamente trasferito il rischio relativo ai medesimi. Dopo la rilevazione iniziale i crediti vengono valutati al costo ammortizzato. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per quei crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Analogo criterio viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A.2.3.1 Il processo di iscrizione dei crediti acquisiti pro soluto

Di seguito si espone il percorso logico ed i criteri qualitativi e quantitativi utilizzati dalla società per operare l'iscrizione in bilancio dei crediti acquistati da clienti nell'ambito di contratti di factoring "pro soluto". Il quadro concettuale di riferimento è quello delineato dal principio contabile IAS 39, così come recepito nella normativa interna dell'Unione Europea. Le modalità applicative delle regole contabili dettate dallo IAS 39 nel quadro dell'attività di factoring sono quelle definite congiuntamente da Assirevi e dall'Assifact, allo scopo di fornire una cornice condivisa sul tema della rappresentazione e valutazione delle operazioni di factoring pro soluto nei bilanci delle società di factoring.

L'analisi dei rischi

I principali rischi e benefici connessi con la proprietà dei crediti, rilevanti sotto il profilo della recognition dei crediti stessi nel quadro concettuale definito dallo IAS 39, sono:

- il rischio di credito, vale a dire il rischio connesso all'inadempimento del debitore ceduto;

- il rischio di ritardato pagamento (o di liquidità), vale a dire l'incertezza in merito alla data in cui effettivamente avverrà l'adempimento del debitore (ovviamente, ove il debitore diventi inadempiente, questo rischio viene ad essere inglobato nel rischio di credito);
- il rischio di tasso, vale a dire il rischio connesso con l'incertezza dei tassi di interesse. Tale rischio assume rilievo qualora il corrispettivo della cessione dei crediti sia liquidato in modo differito o sia soggetto ad attualizzazione con applicazione di tassi variabili;
- altri rischi, legati alle peculiari caratteristiche dei crediti ceduti (p.es. laddove si tratti di crediti espressi in divisa estera, con pagamento differito del corrispettivo della cessione) od alla prestazione di garanzie accessorie, diverse da quelle concernenti l'esistenza del credito, da parte del cedente;
- il beneficio degli eventuali interessi di ritardato pagamento dovuti dal debitore a fronte dei crediti trasferiti.

In relazione a questo ventaglio di rischi e benefici, l'analisi qualitativa dei contratti in essere con la clientela evidenzia una serie di criticità potenziali, la cui effettiva portata richiede una disamina preliminare. Esse possono essere aggregate in due macro-famiglie:

- quella delle clausole presenti nella generalità dei contratti;
- quella delle clausole presenti solo in alcuni contratti specifici.

L'analisi delle clausole critiche nelle Condizioni Generali di contratto

Descrizione della clausola	Risultati dell'analisi
<p>Plafond. Si tratta della clausola che determina il limite massimo del rischio pro soluto assunto dalla società nei confronti di ogni singolo debitore ceduto. Essa opera con un meccanismo <i>revolving</i>, per cui in caso di utilizzo totale del plafond, i pagamenti del debitore ricostituiscono la disponibilità e questa trova applicazione con un criterio di "anzianità" delle singole fatture in base alla loro data di emissione.</p>	<p>La clausola in questione è critica solo se il Factor non è in grado di supportare il meccanismo <i>revolving</i> con una "gestione analitica" delle singole partite.</p> <p>Nel caso di Mediofactoring, tale gestione è alla base dell'intera struttura contabile illustrata al successivo paragrafo "l'analisi del portafoglio dei crediti verso entità private".</p>
<p>Ordine di imputazione dei pagamenti in caso di revoca del plafond. Le Condizioni Generali di contratto prevedono che i pagamenti ricevuti dal Factor successivamente alla revoca del plafond sul debitore, siano imputati – ai soli fini dei rapporti interni tra cedente e Factor – prioritariamente ai crediti accolti pro soluto.</p>	<p>L'applicazione della clausola in questione può determinare potenzialmente, in presenza di crediti accolti pro solvendo, una distribuzione dei recuperi alterata a svantaggio del cedente. Peraltro, il meccanismo <i>revolving</i> fa sì che le fatture accolte pro soluto siano quelle più datate e, quindi, nella normalità dei casi tale alterazione risulterà sostanzialmente irrilevante. Nel caso di Mediofactoring i pagamenti vengono regolarmente imputati secondo le dichiarazioni del debitore e, a meno di casi particolari, non si sono constatati casi concreti di applicazione della clausola che abbiano comportato una distorsione nel trasferimento dei rischi tra cedente e Mediofactoring.</p>

<p>Addebito degli interessi sul corrispettivo della cessione. Le Condizioni Generali di contratto prevedono che le somme erogate a titolo di corrispettivo delle cessioni di crediti siano fruttifere di interessi sino al verificarsi del primo dei seguenti due termini alternativi: il pagamento dei crediti ceduti oppure il decorso di un termine convenzionale (normalmente fissato in 150 gg dalla scadenza del credito).</p>	<p>La criticità della clausola deriva dal fatto che essa determina in capo al cedente un rischio finanziario residuo, ancorché limitato nel tempo, derivante dal ritardo di pagamento del debitore. Ciò significa che tale rischio residuo deve essere preso in considerazione e comparato con la misura del trasferimento del rischio in linea capitale, allo scopo di accertare se questo possa determinare una riduzione significativa del trasferimento complessivo dei rischi dal cedente a Mediofactoring.</p> <p>Per i debitori diversi dalle pubbliche amministrazioni, tale rischio residuo è sostanzialmente immateriale in rapporto al rischio capitale.</p> <p>Per i crediti ceduti verso le pubbliche amministrazioni, non si procede all'iscrizione in bilancio dei crediti per i quali non vi è evidenza contrattuale di trasferimento del rischio di ritardato pagamento.</p>
<p>Compensazione volontaria. Si tratta della clausola che consente al Factor di compensare debiti e crediti reciproci con il cedente, ancorché gli stessi non siano ancora liquidi o esigibili.</p>	<p>Anche in questo caso, la criticità potenziale della clausola risiede nella possibilità di alterare il flusso dei pagamenti attesi dal cedente a fronte dei crediti ceduti. In concreto, tale clausola è prevista per l'eventualità del default del cliente, laddove il suo inadempimento giustificherebbe comunque la sua decadenza dal beneficio del termine, rendendo di fatto immediatamente liquidi ed esigibili i rispettivi controcrediti.</p> <p>Nel caso di Mediofactoring le compensazioni, ove operate, si riferiscono esclusivamente a crediti scaduti.</p>
<p>Obbligo di restituzione dei corrispettivi. La clausola in questione prevede tale obbligo in caso di scioglimento del contratto e nelle more della verifica dell'esito dei crediti ceduti.</p>	<p>La criticità della clausola deriva dal non distinguere il trattamento dei corrispettivi erogati a fronte di crediti acquisiti pro soluto rispetto a quello dei crediti acquisiti pro solvendo.</p> <p>Nel caso di Mediofactoring la liquidazione del rapporto avviene solo dopo l'accertamento dell'esito dei crediti ceduti e non si dà luogo ad alcuna richiesta di restituzione dei corrispettivi erogati, se non in caso di inadempimento contrattuale da parte del cedente.</p>

Portafoglio dei crediti verso entità private

Il portafoglio complessivo dei crediti pro soluto (approvati) verso nominativi privati è interamente gestito attraverso lo strumento tecnico del "plafond *revolving*": ciò significa che in ogni momento, la società è in grado di determinare quale parte dei crediti ceduti è effettivamente garantita e sarà quindi comunque pagata al cedente alla scadenza fissata dal contratto, indipendentemente dall'adempimento del debitore ceduto. Questo è vero nella misura in cui i contratti con i singoli cedenti non prevedano clausole limitative del rischio operanti ad un livello diverso dalla singola partita acquistata e richiedenti la verifica di condizioni che si situano ad un livello superiore (rapporto debitore/cedente o totalità del contratto con il cedente). Tali condizioni sono censite all'interno del sistema informativo aziendale a livello del singolo contratto cedente. Ai fini dell'analisi, il portafoglio complessivo è stato quindi segmentato in due sub-portafogli:

- crediti pro soluto (approvati) acquisiti nel quadro di contratti privi di clausole limitative del rischio, per i quali si è ritenuto ragionevole assumere che il trasferimento del

- 100% del rischio di credito concernente le singole partite possa senz'altro giustificare l'iscrizione nell'attivo del bilancio d'esercizio;
- crediti pro soluto (approvati) acquisiti nel quadro di contratti che prevedono clausole limitative del rischio e relativamente ai quali è stata svolta una ulteriore analisi volta a:
 - o individuare la dimensione di *asset* sulla quale operano le singole clausole concretamente pattuite;
 - o valutare l'estensione del trasferimento di rischio a livello *dell'asset* così individuato.

L'analisi di questo secondo sub-portafoglio riguarda i clienti cedenti, i cui contratti presentano una o più clausole limitative. Nella tabella seguente sono presentate le clausole contrattuali concretamente rilevate che possono incidere sulla dimensione del trasferimento di rischio dal cedente al cessionario ed i criteri utilizzati per stimarne l'incidenza.

In generale, allo scopo di:

- assicurare consistenza all'analisi ed alla successiva gestione *on-going* della relativa problematica, nelle more della definizione di un set di strumenti adeguato;
- evitare di prendere in considerazione anche il criterio del controllo;

non si è determinata in via generale alcuna soglia di discriminazione, ai fini dell'iscrizione in bilancio dei crediti, valutando caso per caso il livello effettivo di ritenzione del rischio da parte del cedente, tenuto conto della natura commerciale degli asset oggetto di valutazione, del livello normale di perdita connesso a tali asset e, dove disponibile, della storia aziendale delle perdite rilevate su tali portafogli.

Clausola	Funzionamento	Trattamento
Copertura percentuale	Determina un minor livello di trasferimento del rischio rispetto all'ammontare nominale dei crediti pro soluto (approvati). In alcuni casi si è rilevato che la limitazione trova applicazione solo su alcuni debitori e non sulla totalità del portafoglio.	In realtà, questo tipo di clausola determina una ripartizione di rischio <i>fully proportionate</i> relativamente all' <i>asset</i> individuale oggetto di valutazione (fattura). Considerata la misura effettiva dell'assunzione di rischio, tali clausole non sono ritenute ostative all'iscrizione in bilancio d'esercizio. Considerando ciascuno di questi portafogli come un asset individuale, non si è ritenuto che fosse utile, né tecnicamente possibile, valutare l'applicazione del <i>continuing involvement</i> .
Massimo indennizzabile	E' una clausola di stop loss, il cui effetto è quello di determinare un limite massimo alle perdite di cui si assume la responsabilità il cessionario e, quindi, l'emersione di un rischio residuale (quello della perdita catastrofale) in capo al cedente. Il limite è solitamente determinato come multiplo delle commissioni pagate e, in casi limitati, come importo fisso.	Nell'ottica richiesta dal principio, occorre determinare la misura in cui le pattuizioni oggetto di esame possono limitare il trasferimento del rischio effettivo da un soggetto all'altro. In tutti i casi concreti esaminati, il limite risulta largamente eccedente la rischiosità effettiva manifestata dai singoli contratti e quindi la clausola non è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti effettivamente garantiti.
Franchigia aggregata	Si tratta di clausole di first loss protection, espresse volta a volta come percentuale sul turnover, importi fissi, in percentuale sul valore dei plafond a fine periodo o come mix di diversi criteri.	Per la valutazione dell'effetto delle clausole in questione si è provveduto a calcolare l'importo del rischio ritenuto dai cedenti in base all'applicazione del contratto ed a compararlo con l'esposizione garantita alla data del 31 dicembre, determinando la percentuale di ritenzione del rischio da parte del cedente. Sono stati stornati dal BILANCIO tutti i crediti ceduti nel quadro di contratti in cui la

		ritenzione del rischio da parte del cedente risultava superiore alla migliore stima del rischio effettivo in essere. Negli altri casi la clausola non è stata considerata ostantiva.
Franchigia individuale	Sono clausole di first loss protection applicate a livello del rapporto cedente/debitore e sono tutte espresse in valore assoluto. In alcuni casi hanno la funzione di escludere le "piccole perdite", in altri costituiscono limitazioni effettive.	In tutti questi casi, si è provveduto a calcolare il rischio ritenuto dai cedenti relativamente ad ogni debitore, aggregandolo poi a livello del portafoglio complessivamente ceduto dal cedente. Anche in questo caso, valutata l'effettiva limitazione nel trasferimento di rischio indotta da tale clausola a livello del portafoglio complessivamente ceduto pro soluto dal cedente in taluni casi si è ritenuto di non procedere all'iscrizione nell'attivo.

Un'ultima classe di clausole contrattuali potenzialmente significative ai fini della valutazione di *recognition* dei crediti acquisiti pro soluto è costituita dalle clausole di revisione periodica dei compensi in funzione della sinistrosità del portafoglio acquisito. Tali clausole possono operare in due modi alternativi:

- a conguaglio, rettificando quindi a posteriori il risultato di ciascun periodo di revisione. Laddove tale revisione avesse l'effetto di compensare integralmente le perdite subite per effetto dell'inadempimento del debitore ceduto, la clausola potrebbe essere considerata un meccanismo che impedisce un trasferimento sostanziale dei rischi;
- pro futuro, aggiustando il prezzo per le operazioni poste in essere nei successivi periodi contrattuali.

Nel caso di Mediofactoring sono presenti esclusivamente clausole contrattuali di cui alla seconda categoria le quali non sono considerate ostantive all'iscrizione dei crediti in bilancio.

Portafoglio dei crediti verso entità pubbliche

Il portafoglio è suddividibile in quattro cluster, sulla base della tipologia dei debitori ceduti (ministeri ed amministrazioni centrali dello Stato, enti del servizio sanitario pubblico, altri enti locali), distinguendo ulteriormente la classe dei crediti di imposta rispetto alla generalità dei crediti commerciali. Per la categoria dei crediti d'imposta (imposte dirette, IVA, ecc.), in quanto esclusi dall'ambito di applicazione dello IAS 39 non rientrando nella definizione di strumento finanziario dello IAS 32 (cfr. IAS 32 – Ag 12), ai fini dell'applicazione delle regole di *recognition/derecognition* è stato necessario identificare dei principi di riferimento. Utilizzando il *framework* contenuto nello IAS 8 (paragrafi 10-12) si deve in primo luogo fare riferimento ai principi contenuti negli IAS che trattano casi simili o correlati, e quindi alle regole dettate in tema di *derecognition*, preferibilmente dallo IAS 18 o alternativamente dallo IAS 39.

Tipologia	Caratteristiche qualitative	Trattamento
Cessione di crediti d'imposta	Possono essere aggregati in due categorie: contratti che prevedono un termine ultimo, oltre il quale il cedente non paga più interessi e si trasferisce, quindi, il rischio di ritardato pagamento, e contratti che non prevedono alcun termine. In ogni caso, considerato che i crediti in questione sono produttivi di interessi ex lege, i meccanismi	La clausola di incasso interessi rappresenta nella sostanza il costo applicato al rischio di ritardato pagamento, che rappresenta il rischio prevalente di tale fattispecie. Pertanto, nel caso in cui tale clausola sia presente, si rende necessario quantificare l'avvenuto trasferimento del rischio di liquidità dal cedente al factor, in funzione dei seguenti elementi: a) tempo medio di incasso; b) durata del periodo per il quale è prevista la corresponsione degli interessi da parte del cedente al factor.

	contrattuali prevedono che tali interessi siano rilevati annualmente, formando oggetto di pagamento da parte di Mediofactoring, in quanto <i>rewards</i> generati dal credito ceduto.	Stante la difficoltà nello stimare i tempi medi d'incasso, non sono stati ritenuti ammissibili all'iscrizione nell'attivo i crediti acquisiti nel quadro di contratti che non prevedano alcun termine al pagamento di interessi da parte del cedente. Sono stati viceversa ritenuti ammissibili tutti gli altri contratti in cui sia previsto un termine.
Cessioni di crediti verso ministeri ed altre amministrazioni centrali dello Stato	Tutti i contratti in questione prevedono termini ultimi di corresponsione degli interessi da parte del cedente, compresi tra due e otto anni, in relazione alla tipologia delle forniture che li originano. In alcuni casi tali contratti sono strutturati in forma <i>maturity</i> , con assunzione quindi del rischio di ritardato pagamento.	La variabilità dei tempi medi di incasso è tale da non permettere l'utilizzo di un parametro per valutare se i termini inseriti nei singoli contratti possano essere ritenuti tali da far presumere un sostanziale trasferimento del rischio di ritardato pagamento. Contrattualmente Mediofactoring non ha titolo a richiedere ai cedenti la restituzione dei corrispettivi erogati, salvo che si verifichi l'inesistenza dei crediti oggetto di cessione, pertanto, tale categoria di crediti viene iscritta nel attivo di bilancio.
Cessioni di crediti verso enti del servizio sanitario nazionale	Questo gruppo di posizioni è articolato in una serie di contratti <i>maturity</i> , con assunzione del rischio di ritardato pagamento dei debitori, ed in alcuni altri contratti che presentano termini ultimi di corresponsione degli interessi da parte del cedente compresi tra 150 gg e 72 mesi.	La società iscrive tutti i crediti della specie tenuto conto della progressiva dilatazione dei tempi di incasso di questi crediti.
Cessioni di crediti verso varie altre entità pubbliche	La parte più consistente è costituita da mutui verso Regioni oggetto di un'operazione di acquisto a titolo definitivo. Il residuo è parcellizzato su una serie di rapporti che non prevedono, di fatto un'operatività specifica e per i quali valgono le regole contrattuali generali.	Sulla base dei criteri fin qui enunciati, la società ha ritenuto di poter riconoscere nel proprio bilancio la maggior parte dei crediti della specie.

A.2.3.2 La valutazione di impairment

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale categoria i crediti ai quali è stato attribuito lo stato di incaglio o sofferenza. Detti crediti sono valutati al loro presunto valore di realizzo attraverso l'applicazione di rettifiche dirette di valore analiticamente individuate. La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. Vengono aggiornati anche i flussi di cassa di quei crediti per i quali è previsto il recupero entro breve durata.

Il tasso effettivo di attualizzazione corrisponde al tasso in essere del cliente al passaggio di status e rimane invariato per tutta la durata, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso d'interesse contrattuale. Qualora il tasso in essere al passaggio di status non sia disponibile, viene utilizzato il tasso medio dell'attivo aziendale all'epoca della classificazione della posizione come credito problematico.

Per la componente di crediti commerciali acquistati pro soluto, che tipicamente non sono caratterizzati da un autonomo rendimento finanziario, l'attualizzazione delle previsioni di recupero è operata utilizzando il tasso legale in essere all'epoca della classificazione della posizione come credito problematico. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il credito rettificato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione; la ripresa di valore viene anch'essa iscritta a conto economico.

Gli interessi di mora trovano la loro iscrizione in conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

I crediti rientranti nella categoria dei crediti bonis e scaduto oltre 180 giorni, sono stati sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di crediti in termini di controparte di rischio di credito (cedente o debitore ceduto): la perdita attesa è stimata sulla base dell'esperienza storica aziendale maturata per i relativi cluster, su una profondità di sette anni. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

I crediti e i debiti in divisa estera sono stati valorizzati in base ai seguenti cambi rilevati a fine periodo:

Valuta estera	Codice	Tasso di cambio
Sterline inglesi	GBP	0,8881
Corone danesi	DKK	7,4418
Corone norvegesi	NOK	8,3000
Dollari USA	USD	1,4406
Yen giapponesi	JPY	131,16
Corone svedesi	SEK	10,252
Fiorini ungheresi	HUF	270,42
Dollaro Canadese	CAD	1,5128
Franchi svizzeri	CHF	1,4836
Zloty polacchi	PLN	4,1045
Dollari australiani	AUD	1,6008
Corona ceca	CZK	26,473
Corona croata	HRK	7,3000
Rand Sud Africa	ZAR	10,666

A.2.4 Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite attribuibili a determinati rischi. Le operazioni di copertura sono state attivate per coprire il rischio di tasso di interesse. I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione di *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione viene rilevata a conto economico. Ad ogni chiusura d'esercizio o di situazione infrannuale viene eseguito il test di efficacia atto a valutare la misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. L'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

A.2.5 Attività materiali

Si tratta di attività detenute per essere utilizzate dall'impresa. Si riferiscono a impianti tecnici, mobili e arredi, ed attrezzature di qualsiasi tipo. Sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo d'acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria se accrescono il beneficio economico del bene sono portate in aumento del cespite, mentre i costi di manutenzione ordinaria vengono portati direttamente a conto economico. Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo storico diminuito dei costi delle quote di ammortamento effettuate in base al criterio di quote costanti. Qualora vi siano indicazioni di una perdita di valore, si procede alla relativa rettifica di valore con diretta imputazione al conto economico.

L'attività viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi ulteriori benefici economici.

A.2.6 Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rappresentate da software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dal valore attribuito ai rapporti commerciali acquisiti nel contesto dell'acquisto, effettuato nel 2005, del ramo d'azienda "factoring" di Faber Factor SpA.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico, rettificato dell'ammortamento calcolato a quote costanti sul periodo di prevista utilizzazione, che, per quanto concerne i costi d'acquisto e d'implementazione delle procedure d'informatica, è di tre anni.

Il valore attribuito ai rapporti commerciali "Faber Factor" è pari alla differenza tra il patrimonio netto del ramo d'azienda ed il prezzo pagato per l'acquisizione. L'ammortamento di tale immobilizzazione immateriale a vita utile definita avviene in base ad un prezzo che tiene conto dei ricavi attesi dal ramo. Il valore residuo è sottoposto periodicamente ad *impairment test*, mediante il confronto tra i ricavi attesi ed i ricavi effettivi generati dal ramo. Il valore residuo di tale avviamento è stato interamente imputato a conto economico al 31 dicembre 2009.

A.2.7 Attività e passività fiscali

Le attività fiscali anticipate e differite vengono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti:

Esercizio	Aliquota IRES	Aliquota IRAP
2009 e successivi	27,5%	4,82%

Le imposte sul reddito vengono imputate direttamente a conto economico. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni e sono rilevate rispettivamente nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali". Le attività e le passività fiscali vengono sistematicamente valutate al fine di adeguare le stesse alle eventuali modifiche di norme o aliquote. Gli effetti di tali modifiche vengono imputate a conto economico.

A.2.8 Trattamento di fine rapporto

La valutazione e l'esposizione in bilancio del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto e delle sue componenti è regolata dal Principio Contabile Internazionale N. 19 "Benefici per i dipendenti", così come recepito dal Regolamento N. 1725/2003 della Commissione Europea

del 29 settembre 2003 e successive modifiche. La natura dell'istituto del Trattamento di Fine Rapporto (ex art. 2120 del Codice Civile) e dei fondi integrativi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali utilizzando il metodo della "Proiezione unitaria del credito". Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche, della curva demografica e dell'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi swap relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono imputati al conto economico in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene iscritta sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimarranno in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria INPS.

Ne deriva che le quote maturate sino:

- al 31 dicembre 2006 continua ad essere classificata come "piano a benefici definiti", mantenendo i criteri di valutazione e contabilizzazione sopra esposti. L'unica variazione rispetto alla situazione al 31.12.2006 riguarda le ipotesi attuariali del modello che includono le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile. La passività connessa al TFR maturato è stata valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata in applicazione del § 67, lettera b), dello IAS 19;
- dal 1 gennaio 2007 vengono classificate come "piano a contribuzione definita". La contabilizzazione di dette quote avviene con la contabilizzazione dei contributi periodici tra i costi del lavoro. Nel passivo vengono esposti i debiti relativi ai contributi già maturati ma non ancora pagati.

A.2.9 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri si riferiscono esclusivamente alla copertura di oneri di natura determinata e di esistenza probabile o certa: la loro consistenza non eccede l'importo stimato necessario alla copertura degli oneri stessi, sulla scorta di valutazioni analitiche o, nei casi in cui questo non sia possibile, su base forfetaria fondata sull'esperienza maturata per analoghe passività. Laddove l'effetto temporale sia rilevante, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento relativo viene imputato a conto economico.

A.2.11 Altre attività ed altre passività

Le "Altre Attività" e le "Altre Passività" sono iscritte al valore nominale, aumentate degli eventuali interessi maturati alla data del bilancio d'esercizio. La posta "Altre Attività" è esposta al presumibile valore di realizzo.

A.2.12 Debiti e titoli in circolazione

I debiti verso banche e i titoli in circolazione rappresentano le varie forme di provvista. Tra i debiti trova peraltro collocazione anche il residuo corrispettivo non ancora erogato ai cedenti a fronte della cessione di crediti pro-soluto, limitatamente a quelli iscritti all'attivo del bilancio in base al principio IAS 39.

Le passività sono generalmente rappresentate da debiti con durata a vista e comunque classificabili tra le passività a breve termine e pertanto non sono soggetti ad attualizzazione. Inoltre data la loro natura vengono contabilizzati al valore nominale che si ritiene coincidente con il loro fair value. Vengono cancellate quando risultano scadute o estinte.

A.2.13 Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate all'atto della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale vengono adeguate al cambio alla data di chiusura. Le eventuali differenze vengono rilevate a conto economico.

A.2.14 Contabilizzazione dei proventi e degli oneri

I proventi e gli oneri per interessi ed altre componenti reddituali assimilate sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

I proventi per commissioni una tantum relative alle cessioni di credito – volte a remunerare in modo indifferenziato prestazioni di servizio ed eventuale assunzione del rischio di insolvenza dei debitori ceduti – sono contabilizzati per competenza di periodo, applicando il principio IAS 18. Le commissioni percepite in via periodica e posticipata a fronte di crediti per i quali la Società ha assunto il rischio del mancato pagamento vengono invece rilevate per cassa al momento dell'addebito, coincidente con la relativa competenza di periodo.

A.3 Informativa sul fair value

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Società nel corso dell'esercizio 2009 non ha posto in essere trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli di natura differente.

A.3.2 Gerarchie del fair value

Ai fini della predisposizione del bilancio al 31/12/2009 la gerarchia del *fair value* utilizzata è la seguente:

Effective market quotes - Livello 1

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

Comparable Approach - (Livello 2)

La valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*).

Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le metodologie di calcolo (modelli di *pricing*) utilizzate nel *comparable approach* consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Mark-to-Model Approach - (Livello 3)

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

In particolare, seguendo questo approccio, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*) che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei *cash-flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1	-	1
4. Derivati di copertura	-	40	-	40
Totale	-	41	-	41
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.677	-	2.677
Totale	-	2.677	-	2.677

A.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

La Società non ha posto in essere transazioni che hanno comportato l'iscrizione di *Day one profit/loss*.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31/12/09	31/12/08
a) Cassa	8	6
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	8	6

La voce è composta esclusivamente da valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari e altri.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Valori	(migliaia di euro)					
	31/12/09			31/12/08		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	1	-	-	1	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	1	-	-	1	-

L'importo si riferisce all'acquisto di n. 1 quota di capitale per l'adesione all'iniziativa del “Consorzio IDROENERGIA”.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31/12/09	31/12/08
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	1	1
TOTALE	1	1

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio non vi sono state variazioni delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non vi sono attività finanziarie disponibili per la vendita costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Valore di bilancio 31/12/09	Fair Value 31/12/09			Valore di bilancio 31/12/08	Fair Value 31/12/08		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	1.607	-	1.607	-	1.802	-	1.802	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	1.607	-	1.607	-	1.802	-	1.802	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.607	-	1.607	-	1.802	-	1.802	-

La voce include esclusivamente titoli emessi da Intesa Sanpaolo sottoscritti per fornire alla Capogruppo la provvista necessaria all'erogazione di mutui casa a dipendenti Mediofactoring.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(migliaia di euro)

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.802	-	1.802
B. Aumenti	13	-	13
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	13	-	13
C. Diminuzioni	208	-	208
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	194	-	194
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	14	-	14
D. Rimanenze finali	1.607	-	1.607

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non vi sono attività finanziarie detenute sino alla scadenza costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

SEZIONE 6 – CREDITI – VOCE 60

La voce Crediti ammonta a Euro 7.297.308.279, comprende le attività finanziarie non quotate e si riferisce prevalentemente ai crediti rivenienti dall'attività di factoring e altre cessioni di credito.

Nella voce attività deteriorate viene riportata la somma delle posizioni in sofferenza, incaglio, attività ristrutturata e attività scadute.

Le attività scadute si riferiscono all'esposizione complessiva verso quei debitori che, alla data di bilancio d'esercizio, presentano crediti ceduti pro soluto che sono scaduti da oltre 180 giorni il cui valore complessivo risulta essere superiore ad almeno il 5% del totale dell'esposizione.

Come previsto dalle Istruzioni di bilancio pubblicate dalla Banca d'Italia in data 16 dicembre 2009 le esposizioni scadute pro soluto verso enti della pubblica amministrazione che hanno effettuato almeno un pagamento nel corso dell'ultimo trimestre non sono state considerate tali.

Di seguito vengono espone informazioni quantitative separate tra Crediti verso Banche, Enti finanziari e Clientela. Ulteriori informazioni sulla composizione della voce Crediti, con particolare riferimento all'operatività di factoring, sono riportate alla Parte D della presente Nota Integrativa.

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	(migliaia di euro)	
	31/12/09	31/12/08
1. Depositi e conti correnti	96.254	100.220
2. Finanziamenti	235.004	17.152
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Factoring	235.004	17.152
- pro-solvendo	228.666	69
- pro-soluto	6.338	17.083
2.4 Altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	318	16
Totale valore di bilancio	331.576	117.388
Totale fair value	331.576	117.388

I crediti verso banche includono oltre a crediti rivenienti da operatività di factoring, saldi attivi di momentanee disponibilità sui conti correnti intrattenuti principalmente con la Capogruppo, da crediti commerciali acquistati da clienti e vantati verso enti creditizi e da altri finanziamenti, erogati a banche nell'ambito dell'operatività della Società.

6.2 Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non vi sono crediti verso banche costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

6.3 “Crediti verso enti finanziari”

Composizione	(migliaia di euro)	
	31/12/09	31/12/08
1. Finanziamenti	102.365	58.677
1.1 Pronti contro termine	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-
1.3 Factoring	100.378	58.677
- pro-solvendo	87.527	12.510
- pro-soluto	12.851	46.167
1.4 Altri finanziamenti	1.987	-
2. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
3. Altre attività	-	-
Totale valore di bilancio	102.365	58.677
Totale fair value	102.365	58.677

I crediti verso enti finanziari sono costituiti da crediti commerciali acquistati da clienti e vantati verso enti finanziari.

6.4 Crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

Non vi sono crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

6.5 “Crediti verso clientela”

Composizione	(migliaia di euro)			
	31/12/09		31/12/08	
	Bonis	Deteriorato	Bonis	Deteriorato
1. Finanziamenti	6.487.148	311.556	6.312.742	340.331
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-
1.3 Factoring	5.995.112	308.681	5.908.715	339.706
- pro-solvendo	1.213.986	109.973	1.718.133	27.360
- pro-soluto	4.781.126	198.708	4.190.582	312.346
1.4 Altri finanziamenti	492.036	2.875	404.027	625
2. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
3. Altre attività	64.663	-	69.211	-
Totale valore di bilancio	6.551.811	311.556	6.381.953	340.331
Totale fair value	6.551.811	311.556	6.381.953	340.331

La voce “altri finanziamenti” include esposizioni rivenienti da acquisti di crediti non rientranti nella categoria regolamentata dalla legge n. 52/91.

Le “altre attività” comprendono gli accrediti salvo buon fine fatti alla clientela sulle operazioni di factoring.

6.6 Crediti verso clientela costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

Non vi sono crediti verso clientela costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

6.7 “Crediti”: attività garantite

(migliaia di euro)

Voci/importi	31/12/09						31/12/08					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	230.000	230.000	74.755	74.755	1.115.089	1.115.089	69	69	12.984	10.739	1.942.357	1.942.357
– Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Crediti per factoring	230.000	230.000	74.281	74.281	1.107.652	1.107.652	69	69	12.510	10.265	1.934.905	1.934.905
– Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Pegni	-	-	474	474	7.437	7.437	-	-	474	474	7.452	7.452
– Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	34.750	34.750	-	-	93	93	27.360	27.360
– Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Crediti per factoring	-	-	-	-	34.750	34.750	-	-	93	93	27.360	27.360
– Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	230.000	230.000	74.755	74.755	1.149.839	1.149.839	69	69	13.077	10.832	1.969.717	1.969.717

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

La voce Crediti per factoring accoglie l'ammontare degli anticipi pro-solvendo erogati dalla Società con indicazione del valore dei crediti a garanzia, sino a concorrenza degli anticipi effettuati.

SEZIONE 7 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 70

7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”

(migliaia di euro)

Valore nozionale/Livelli di fair value	31/12/09				31/12/08			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	40	-	14.638	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	40	-	14.638	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	40	-	14.638	-	-	-	-

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3
VN= Valore nozionale

La voce si riferisce al fair value di un derivato di copertura perfezionato con la Capogruppo per fronteggiare la copertura del rischio di tasso su posizioni specifiche iscritte alla voce crediti dell'attivo di stato patrimoniale.

7.2 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologia di copertura

(migliaia di euro)

	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	specifica					generica	specifica	generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	40	-	-	X	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	-	-	-	-
Totale attività	40	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	X	X	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

(migliaia di euro)

Voci/Valutazione	31/12/09		31/12/08	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	52	-	43	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	10	-	14	-
d) strumentali	42	-	29	-
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
Totale 1	52	-	43	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo (da specificare)	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	52	-	43	-
Totale (attività al costo e rivalutate)	52	-	43	-

10.2 Attività materiali: variazioni annue

(migliaia di euro)

Voci/Importi	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	14	29	-	43
B. Aumenti	-	-	1	26	-	27
B.1 Acquisti	-	-	1	25	-	26
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	1	-	1
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
C. Diminuzioni	-	-	-5	-13	-	-18
C.1 Vendite	-	-	-1	-	-	1
C.2 Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-4	-13	-	-17
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-4	-13	-	-17
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	10	42	-	52

10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni

Non vi sono attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	(migliaia di euro)			
	31/12/09		31/12/08	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento	-	-	1.878	-
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	439	-	715	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	439	-	715	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	439	-	715	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	439	-	2.593	-
TOTALE	439	-	2.593	-

Il valore residuo relativo ai rapporti commerciali acquisiti con il ramo d'azienda Faber Factor S.p.A. acquisito nel corso del 2005, al 31 dicembre 2008 pari ad una quota residua di 1,9 milioni di euro, è stato interamente imputato a conto economico nel corso dell'esercizio 2009.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci/Importi	(migliaia di euro)	
	Totale	
A. Esistenze iniziali	2.593	
B. Aumenti	260	
B.1 Acquisti	260	
B.2 Riprese di valore	-	
B.3 Variazioni positive di fair value	-	
- a patrimonio netto	-	
- a conto economico	-	
B.4 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	-2.414	
C.1 Vendite	-	
C.2 Ammortamenti	-2.414	
C.3 Rettifiche di valore	-	
- a patrimonio netto	-	
- a conto economico	-	
C.4 Variazioni negative di fair value	-	
- a patrimonio netto	-	
- a conto economico	-	
C.5 Altre variazioni	-	
D. Rimanenze finali	439	

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

(migliaia di euro)

Voci	31/12/09	31/12/08
Attività fiscali correnti	797	575
Attività fiscali anticipate:	19.503	19.744
- svalutazione crediti	12.324	7.458
- accantonamenti per cause passive e revocatorie	2.045	7.167
- accantonamenti per oneri del personale	995	1.050
- altri costi non dedotti	4.139	4.069
TOTALE	20.300	20.319

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

(migliaia di euro)

Voci	31/12/09	31/12/08
Passività fiscali correnti	2.044	1.290
Passività fiscali differite:	195	244
- altri proventi non ancora tassati	195	244
Totale	2.239	1.534

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

Voci/Importi	31/12/09	31/12/08
1. Esistenze iniziali	19.744	18.688
2. Aumenti	6.844	3.461
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.844	3.461
a) relative a precedenti esercizi	419	726
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.425	2.735
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	7.086	2.406
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.086	2.406
a) rigiri	7.086	2.406
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19.503	19.743

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
Voci/Importi	31/12/09	31/12/08
1. Esistenze iniziali	244	264
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	49	20
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	49	20
a) rigiri	49	20
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	195	244

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	(migliaia di euro)	
Voci/Importi	31/12/09	31/12/08
Ratei e Risconti verso la clientela non ricondotti	326	411
Crediti verso enti previdenziali	-	-
Debitori diversi	2.353	1.293
Credito verso Capogruppo per consolidato fiscale	1.429	3.019
Depositi cauzionali	19	79
Prestiti a dipendenti	2	-
Anticipi a Fornitori	1.305	1.376
TOTALE	5.435	6.178

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI - VOCE 10

1.1 Debiti

(migliaia di euro)

Voci	31/12/09			31/12/08		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Altri debiti	5.910.359	33.685	777.944	5.267.918	18.730	1.073.611
TOTALE	5.910.359	33.685	777.944	5.267.918	18.730	1.073.611
<i>Fair value</i>	<i>5.910.359</i>	<i>33.685</i>	<i>777.944</i>	<i>5.267.918</i>	<i>18.730</i>	<i>1.073.611</i>

Banche

La voce "Altri debiti" include la provvista effettuata esclusivamente verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo a fronte dell'operatività di impieghi e acquisti di crediti.

Altri enti finanziari / Clientela

La voce "altri debiti" include, con riferimento alla voce crediti verso debitori ceduti iscritti all'attivo dello stato patrimoniale, il debito verso il cedente per la parte di corrispettivi ancora da regolare rivenienti dalle cessioni dei crediti.

1.2 Debiti subordinati

Non vi sono debiti subordinati.

SEZIONE 2 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 20

2.1 Composizione della voce 20 “Titoli in circolazione”

(migliaia di euro)

Voci/Importi	31/12/09				31/12/08			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli	65.004	-	65.004	-	65.027	-	65.027	-
- obbligazioni	65.004	-	65.004	-	65.027	-	65.027	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	65.004	-	65.004	-	65.027	-	65.027	-

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce si riferisce al valore relativo ad un prestito obbligazionario subordinato di nominali 65 milioni di euro. L'emissione rientra nell'ambito di un piano di rafforzamento patrimoniale della Società ed ha ottenuto il benestare dall'Organo di Vigilanza per essere computato nel calcolo del patrimonio di vigilanza. L'importo comprende anche la quota di interessi maturati al 31 dicembre 2009. Le specifiche del prestito vengono indicate al seguente punto 2.2.

2.2 Titoli subordinati

Caratteristiche

Emittente	Mediofactoring S.p.A.
Natura del titolo	Obbligazioni
Divisa	EURO
Importo nominale in unità di Euro	65.000.000
Codice ISIN	IT0004236284
Descrizione titolo	Mediofactoring S.p.A. subordinato <i>callable</i> TV 29/06/07-29/06/2017
Data inizio godimento	29/06/2007
Data scadenza	29/06/2017
Tasso	Variabile
Periodicità cedola	Trimestrale
Data prima cedola	29/09/2007
Taglio minimo emissione	50.000
Data esercizio facoltà di rimborso anticipato	29/06/2012

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

Valore nozionale/Livelli di <i>fair value</i>	31/12/09				31/12/08			
	<i>Fair value</i>			VN	<i>Fair value</i>			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	4.803	-	63.933	-	3.191	-	63.933
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	4.803	-	63.933	-	3.191	-	63.933
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	4.803	-	63.933	-	3.191	-	63.933

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3
VN = Valore nozionale

La voce si riferisce al *fair value* di un derivato di copertura perfezionato con la Capogruppo per fronteggiare la copertura del rischio di tasso su posizioni specifiche iscritte alla voce crediti dell'attivo di stato patrimoniale.

5.2 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>						Flussi finanziari			
	Specifica					più rischi	generica	specifica	generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	4.803	-	-	X	-	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	4.803	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 70

Le informazioni relative alle Passività fiscali sono riportate alla Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali dell'attivo.

SEZIONE 9 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

(migliaia di euro)		
Voci/Importi	31/12/09	31/12/08
- Debiti verso fornitori	12.094	10.738
- Passività verso dipendenti	2.534	2.154
- Debiti verso enti previdenziali	2.128	2.695
- Importi da riconoscere a terzi	197	197
- Accrediti diversi in corso di esecuzione	82.049	53.674
- Creditori diversi	1.199	1.577
- Rettifiche di valore su crediti garantiti	2.918	3.017
- Risconti passivi non ricondotti	1.105	1.456
- Debiti verso Capogruppo	307	1.518
- Depositi di denaro costituito in pegno per operazioni di factoring	7.911	7.926
TOTALE	112.441	84.952

La voce “accrediti diversi in corso di esecuzione” si riferisce alle somme introitate dalla clientela che al 31 dicembre 2009 non è stato possibile allocare sulle singole partite di riferimento.

I “Debiti verso enti previdenziali” comprendono il debito riveniente dal costo per quei dipendenti che hanno aderito al piano esuberi, il cui valore è stato attualizzato in base alle previste date di esborso.

I debiti verso la Capogruppo si riferiscono al debito IVA ed all’IRES quest’ultima dovuta al consolidato fiscale di Gruppo.

SEZIONE 10 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

(migliaia di euro)		
	31/12/09	31/12/08
A. Esistenze iniziali	5.416	5.244
B. Aumenti	236	342
B1. Accantonamento dell’esercizio	233	247
B2. Altre variazioni in aumento	3	95
C. Diminuzioni	99	170
C1. Liquidazioni effettuate	99	170
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	5.553	5.416

10.2 Altre informazioni

Tipologia/Unità	31/12/09	31/12/08	Media 2009/2008
Dirigenti	9	8	9
Quadri direttivi	119	118	119
Impiegato	176	174	175
Totale dipendenti	304	300	302
Distaccato presso altre società del Gruppo	-2	-2	-2
Distaccati da altre società del Gruppo	6	7	7
Contratti a progetto	1	1	1
Totale forza lavoro effettiva	309	306	308

SEZIONE 11 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Voci	(migliaia di euro)	
	31/12/09	31/12/08
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	9.453	27.926
2.1. Controversie legali	7.437	26.062
2.2. Oneri del personale	352	447
2.3. Altri	1.664	1.417
TOTALE	9.453	27.926

La voce “controversie legali” comprende gli stanziamenti destinati a fronteggiare le perdite presunte sulle cause passive e le revocatorie fallimentari, mentre nella voce “oneri del personale” è ricompreso l’ammontare, determinato sulla base di perizia da un attuario indipendente, relativo allo stanziamento dei premi di anzianità ai dipendenti.

11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

	(migliaia di euro)	
	31/12/09	31/12/08
A. Esistenze iniziali	27.926	25.387
B. Aumenti	1.024	3.506
B.1. Accantonamenti dell’esercizio	1.024	961
B.2. Altre variazioni in aumento	-	2.545
C. Diminuzioni	19.497	967
C.1. Utilizzo nell’esercizio	19.497	557
C.2. Altre variazioni in diminuzione	-	410
D. Rimanenze finali	9.453	27.926

Tra le “altre variazioni in aumento” compaiono, oltre agli stanziamenti destinati a fronteggiare le perdite presunte sulle cause e le revocatorie, anche la quota degli interessi maturati in corso d’anno rilevati a conto economico. Gli “utilizzi dell’esercizio” si riferiscono alla parte di esborsi sostenuti, mentre le “altre variazioni in diminuzione” comprendono anche gli utilizzi per le eccedenze del fondo.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO – VOCI 120, 130, 140 E 150

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	(migliaia di euro)	
	Importo	
1. Capitale	220.000.000	
1.1 Azioni ordinarie	220.000.000	
1.2 Altre azioni	-	

12.2 Composizione della voce 130 “Azioni proprie”

La Società non detiene azioni proprie.

12.3 Composizione della voce 140 “Strumenti di capitale”

La Società non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni facenti parte del capitale sociale.

12.4 Composizione della voce 150 “Sovrapprezzi di emissione”

La voce Sovrapprezzi di emissione ammonta a 30.889 migliaia di Euro e si riferisce ai sovrapprezzi introitati in occasione degli aumenti del capitale sociale effettuati in esercizi precedenti. La voce non ha subito variazioni nel corso dell’esercizio.

12.5 Altre informazioni: Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

(migliaia di euro)

Voci/Importi	Riserva legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	20.514	-	59.066	79.580
B. Aumenti	2.527	-	22.742	25.269
B.1. Attibuzione di utili	2.527	-	22.742	25.269
B.2. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1. Utilizzi	-	-	-	-
- copertura di perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	23.041	-	81.808	104.849

Parte C - Informazioni sul conto economico.

SEZIONE 1 – INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/09	31/12/08
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	26	-	-	26	29
5. Crediti	-	123.999	44	124.043	224.743
5.1 Crediti verso banche	-	365	39	404	428
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	2.694	-	2.694	2.439
5.3 Crediti verso clientela	-	120.940	5	120.945	221.631
6. Altre attività	X	X	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	245
TOTALE	26	123.999	44	124.069	224.772

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi per factoring si riferiscono sia ad interessi percepiti a fronte dei corrispettivi anticipati ai cedenti per l'attività di finanziamento posta in essere, sia ad interessi percepiti dai debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/09	31/12/08
1. Debiti verso banche	1.240	X	52.250	53.490	162.068
2. Debiti verso enti finanziari	-	X	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	X	184	184	1.500
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	28	28	365
8. Derivati di copertura	X	X	1.409	1.409	-
TOTALE	1.240	-	53.871	55.111	163.933

Gli interessi passivi e oneri assimilati includono gli interessi maturati su rapporti di debito con la Capogruppo e gli interessi maturati sul prestito subordinato.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 30 E 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

(migliaia di euro)		
Dettaglio	31/12/09	31/12/08
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	89.374	83.682
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	274	366
6. servizi di:	-	-
– gestione fondi per conto terzi	-	-
– intermediazione in cambi	-	-
– distribuzione prodotti	-	-
– altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	6.854	6.209
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	113	211
TOTALE	96.615	90.468

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

(migliaia di euro)		
Dettaglio/Settore	31/12/09	31/12/08
1. garanzie ricevute	3.091	4.448
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	829	823
4. altre commissioni	2.471	2.585
TOTALE	6.391	7.856

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 60

4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”

(migliaia di euro)					
Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	25	-120	-49	-144
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	-	25	-120	-49	-144

La voce Risultato netto dell'attività di negoziazione include esclusivamente differenze cambio relative alle operazioni di factoring denominate in divisa estera.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 70

5.1 Composizione della voce 70 “Risultato netto dell'attività di copertura”

Voci	(migliaia di euro)	
	31/12/09	31/12/08
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del fair value	40	-
1.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	59	2.585
1.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	-
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
1.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	99	2.585
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del fair value	313	2.324
2.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	49	-
2.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	-
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
2.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	362	2.324
Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	-263	261

La voce Risultato netto dell'attività di copertura riporta il valore netto derivante dalla valutazione delle operazioni di copertura e di quelle coperte.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/Rettifiche	(migliaia di euro)					
	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/09	31/12/08
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
– per leasing	-	-	-	-	-	-
– per factoring	-	-	-	-	-	-
– altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
– per leasing	-	-	-	-	-	-
– per factoring	-	-	-	-	-	-
– altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	52.177	2.000	-8.056	-	46.121	19.390
– per leasing	-	-	-	-	-	-
– per factoring	52.177	2.000	-8.056	-	46.121	19.390
– per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
– altri crediti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	52.177	2.000	- 8.056	-	46.121	19.390

Nelle rettifiche di valore specifiche vengono ricomprese sia le spese legali sostenute per il recupero dei crediti sia il valore delle perdite su crediti subite nel corso dell'esercizio, rispettivamente per 2,5 milioni di euro e 16,5 milioni di euro. Per contro tra le riprese di valore specifiche sono compresi sia i recuperi delle spese legali per 0,3 milioni di euro sia le riprese di valore derivanti da incassi su posizioni passate a perdita in esercizi precedenti per 3,9 milioni di euro.

SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

	(migliaia di euro)	
Voci/Settori	31/12/09	31/12/08
1. Personale dipendente	23.108	20.660
a) salari e stipendi	15.710	13.630
b) oneri sociali	4.663	4.242
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.213	1.368
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	316	331
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	316	331
h) altre spese	1.206	1.089
2. Altro personale in attività	17	61
3. Amministratori e Sindaci	349	345
4. Personale collocato a riposo	-	99
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-176	-165
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	570	833
TOTALE	23.868	21.833

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Tipologia/Unità	31/12/09	31/12/08	Media 2009/ 2008
Dirigenti	9	8	9
Quadri direttivi	119	118	119
Impiegato	176	174	175
Totale dipendenti	304	300	302
Distaccato presso altre società del Gruppo	-2	-2	-2
Distaccati da altre società del Gruppo	6	7	7
Contratti a progetto	1	1	1
Totale forza lavoro effettiva	309	306	308

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

	(migliaia di euro)	
Voci per natura di spesa	31/12/09	31/12/08
Spese per consulenze esterne	863	1.174
Spese telefoniche	221	237
Trasmissione dati	211	211
Spese per informazioni e visure	1.433	1.700
Spese di manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	255	270
Spese di manutenzione e aggiornamento software	679	697
Spese informatiche e providers	3.662	4.289
Locazione immobili e spese condominiali	1.679	1.517
Spese di manutenzione beni immobili	43	-
Spese di gestione immobili	1.722	1.517
Locazione macchinari	238	230
Servizi di trasporto	417	453
Servizi postali e telegrafiche	1.216	1.435
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	346	335
Servizi di pulizia	103	99
Spese di funzionamento	2.320	2.552
Spese per consulenze professionali e certificazione	101	115
Contributi associativi	106	108
Spese notarili e professionali	207	223
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	114	132
Spese promozionali	114	132
Spese indirette per il personale	342	617
Costi indiretti del personale	342	617
Altre imposte indirette e tasse	215	873
Iva indetraibile	1.890	5.238
Imposta di bollo	646	687
Imposte indirette e tasse	2.751	6.798
Premi assicurativi	17	22
Spese per materiali ufficio	165	175
Beneficenza, elargizioni e liberalità	11	11
Spese amministrative diverse	14	53
Altre spese	207	261
Oneri per servizi prestati da terzi e società del gruppo	4.029	3.676
Oneri per servizi	4.029	3.676
TOTALE	15.354	20.065

SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	17	-	-	17
1.1 di proprietà	17	-	-	17
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	4	-	-	4
d) strumentali	13	-	-	13
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-
TOTALE	17	-	-	17

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	1.878	-	-	1.878
2. Altre Attività immateriali	537	-	-	537
2.1 di proprietà	537	-	-	537
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
TOTALE	2.415	-	-	2.415

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

(migliaia di euro)

Voci	Accantonamenti	Riprese	Accantonamento netto
1. Revocatorie e controversie legali	785	3.428	2.643
2. Oneri del personale	39	-	-39
TOTALE	824	3.428	2.604

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

(migliaia di euro)

Voci per natura di provento	31/12/09	31/12/08
Recupero spese amministrative	1.250	1.188
Altri proventi di gestione	257	50
TOTALE	1.507	1.238

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

(migliaia di euro)

Voci per natura di onere	31/12/09	31/12/08
Perdite operative relative ad esercizi precedenti	216	35
Sanzioni, ammende e interessi per ritardato pagamento	-	-
Altri oneri di gestione	-	-
TOTALE	216	35

SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

(migliaia di euro)

	31/12/09	31/12/08
1. Imposte correnti	27.186	29.540
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-453	-385
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	240	-329
5. Variazione delle imposte differite	-49	-20
Imposte di competenza dell'esercizio	26.923	28.806

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Voci	IRES		IRAP		Totale
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imposta
Aliquota		27,5%		4,82%	
1. Utile ante imposte	74.894	20.596	140.082	6.752	27.348
2. Differenze permanenti negative:	3.501	963	4.159	200	1.163
2.1 Oneri tassati	3.501	963	4.159	200	1.163
2.2 Dividendi esenti	-	-	-	-	-
3. Differenze permanenti positive:	-3.524	-969	-7.385	-356	-1.325
3.1 Beneficio da consolidato fiscale	-556	-153	-	-	-153
3.2 Variazione personale dipendente e altro	-2.968	-816	-7.385	-	-
Totali	74.871	20.590	136.856	6.596	27.186
Variazioni d'imposta:					-453
- Accantonamenti esercizi precedenti					-453
Onere fiscale effettivo					26.733

SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2009	31/12/2008
	Enti			Enti				
	Banche	finanziari	Clientela	Banche	finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	365	2.964	120.940	1.150	-	88.224	213.643	299.371
- su crediti correnti	365	2.964	120.881	1.150	-	88.224	213.584	299.328
- su crediti futuri	-	-	59	-	-	-	59	43
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	274	274	366
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	274	274	366
TOTALE	365	2.964	120.940	1.150	-	88.498	213.917	299.737

Parte D - Altre informazioni.

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

La presente sezione include informazioni con riferimento all'operatività di factoring perfezionata secondo quanto previsto dalla legge n. 52/91.

Al fine di agevolare la comparazione con le informazioni quantitative delle altre Parti di Nota Integrativa, come previsto dall'Autorità di Vigilanza, in calce ad alcune tabelle della presente Parte D vengono fornite le informazioni quantitative relative al comparto "Altri Crediti" il quale include cessioni perfezionate secondo quanto previsto dall'art. 1260 del codice civile ed altre operazioni. Pertanto, la Voce Crediti dell'attivo dello stato patrimoniale risulta ripartita come illustrato nella tabella di seguito.

(migliaia di euro)

	31/12/2009				31/12/2008			
	Clientela	Enti Finanziari	Banche	Totale	Clientela	Enti Finanziari	Banche	Totale
Crediti verso debitori ceduti	4.979.833	12.851	6.338	4.999.022	4.503.420	46.167	17.083	4.566.670
Crediti verso cedenti	1.323.959	87.527	228.667	1.640.152	1.745.985	12.510	69	1.758.564
Operatività di factoring	6.303.792	100.377	235.005	6.639.173	6.249.405	58.677	17.152	6.325.234
Altre cessioni di crediti	559.574	1.988	318	561.880	472.879	-	16	472.895
Depositi e conti correnti	-	-	96.254	96.254	-	-	100.220	100.220
Altri Crediti	559.574	1.988	96.573	658.135	472.879	-	100.236	573.115
Voce Crediti	6.863.366	102.365	331.577	7.297.308	6.722.284	58.677	117.388	6.898.349

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	6.359.188	30.673	6.328.515	6.014.615	28.981	5.985.634
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1.536.809	6.639	1.530.170	1.737.856	9.514	1.728.341
- cessioni di crediti futuri	16.504	96	16.408	14.614	79	14.535
- altre	1.520.305	6.543	1.513.762	1.723.242	9.435	1.713.806
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	4.822.379	24.035	4.798.345	4.276.759	19.466	4.257.293
2. Attività deteriorate	470.063	159.405	310.658	499.896	160.296	339.600
2.1 Sofferenze	192.381	148.555	43.826	189.757	149.751	40.006
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	111.186	86.735	24.451	111.394	87.475	23.919
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	111.186	86.735	24.451	111.394	87.475	23.919
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	81.196	61.820	19.375	78.363	62.276	16.087
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	81.196	61.820	19.375	78.363	62.276	16.087
2.2 Incagli	182.907	10.346	172.562	20.393	9.028	11.365
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	63.992	3.137	60.855	5.394	1.892	3.502
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	63.992	3.137	60.855	5.394	1.892	3.502
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	118.915	7.209	111.707	14.999	7.136	7.863
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	118.915	7.209	111.707	14.999	7.136	7.863
2.3 Esposizioni Ristrutturate	143	1	142	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	9	-	9	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	9	-	9	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	134	1	133	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	134	1	133	-	-	-
2.4 Esposizioni Scadute	94.632	503	94.129	289.746	1.517	288.229
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	24.814	146	24.668	210	1	209
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	24.814	146	24.668	210	1	209
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	69.818	357	69.461	289.536	1.516	288.020
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	69.818	357	69.461	289.536	1.516	288.020
TOTALE CREDITI DI FACTORING	6.829.251	190.078	6.639.173	6.514.511	189.277	6.325.234
Altri crediti in bonis e deteriorati	663.167	5.032	658.135	576.390	3.275	573.115
TOTALE CREDITI	7.492.418	195.110	7.297.308	7.090.901	192.552	6.898.349

B.2 – Vita residua delle esposizioni e del “montecrediti”

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Anticipi		Monte crediti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
- a vista	186.228	424.671	724.013	605.134
- fino a 3 mesi	536.757	975.833	1.018.402	1.101.666
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	408.922	203.570	384.158	230.830
- da 6 mesi a 1 anno	361.765	95.917	222.340	124.454
- oltre 1 anno	108.370	34.218	5.588	41.817
- durata indeterminata	38.110	21.762	-	-
TOTALE	1.640.152	1.755.971	2.354.501	2.103.901

Gli anticipi ai cedenti vengono erogati con scadenza a revoca, esercitabile al verificarsi di specifiche condizioni. La ripartizione per fascia temporale è quantificata facendo riferimento alle scadenze dei crediti acquisiti pro-solvendo vantati verso i debitori ceduti.

Le esposizioni deteriorate, nei casi di assenza di monte crediti di riferimento, vengono esposte alla categoria durata indeterminata.

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2009	31/12/2008
- a vista	538.299	1.168.422
- fino a 3 mesi	2.852.331	2.717.204
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	980.045	658.354
- da 6 mesi a 1 anno	191.318	1.333
- oltre 1 anno	114.765	-
- durata indeterminata	322.264	23.950
TOTALE	4.999.022	4.569.263

La ripartizione per fascia temporale è quantificata facendo riferimento alle scadenze dei crediti acquisiti, come definito contrattualmente al momento della cessione.

Le esposizioni deteriorate, nei casi di assenza di monte crediti di riferimento, vengono esposte alla categoria durata indeterminata.

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

(migliaia di euro)

Voci	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altri status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altri status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	158.868	31.515	6.941	-	-4.052	-6.941	-29.215	-	157.116
Esposizioni verso cedenti	89.367	11.317	3.766	-	-1.464	-3.766	-10.362	-	88.858
- Sofferenze	87.475	7.339	3.766	-	-1.464	-	-10.362	-	86.754
- Incagli	1.892	3.978	-	-	-	-3.766	-	-	2.104
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitori ceduti	69.501	20.198	3.175	-	-2.588	-3.175	-18.853	-	68.258
- Sofferenze	62.351	16.152	3.175	-	-2.562	-	-18.853	-	60.263
- Incagli	7.150	4.046	-	-	-26	-3.175	-	-	7.995
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di portafoglio su altre attività	33.252	2.000	-	-	-132	-	-110	-	35.010
- Esposizioni verso cedenti	7.196	-	-	-	-132	-	-110	-	6.954
- Esposizioni verso debitori ceduti	26.056	2.000	-	-	-	-	-	-	28.056
TOTALE FACTORING	192.120	33.515	6.941	-	-4.184	-6.941	-29.325	-	192.126
Altri crediti	3.342	2.246	-	-	-	-	-	-	5.588
Totale	195.462	35.761	6.941	-	-4.184	-6.941	-29.325	-	197.714

Le voci Trasferimenti includono la movimentazione delle rettifiche quale effetto derivante da una diversa classificazione del credito.

B.4 – Altre informazioni

B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2009	31/12/2008
1. Operazioni pro soluto	22.973.602	21.962.648
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo	4.023.230	4.162.014
TOTALE	26.996.832	26.124.662

Il Turnover indicato alla presente tabella rappresenta il flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela alla società nel corso dell'esercizio. La relazione sulla gestione riporta il Turnover di natura gestionale rappresentativo dell'intera operatività di Mediofactoring, indipendentemente dalla forma tecnica di assunzione del rischio di credito al momento del perfezionarsi del rapporto contrattuale con il cedente. Il dato riportato alla presente tabella riporta tra le operazioni pro solvendo, escludendole dalle operazioni pro soluto, il dato del monte crediti in essere relativo alla transazioni per le quali non si sono verificati i presupposti della *recognition* del credito acquistato.

B.4.2 – Servizi di incasso

	(migliaia di euro)	
Voci	31/12/2009	31/12/2008
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	121.160	161.648
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	63.406	81.425

B.4.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

	(migliaia di euro)	
Voci	31/12/2009	31/12/2008
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	413.617	286.559

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	(migliaia di euro)	
Operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	158.756	131.209
a) Banche	202	192
b) Enti finanziari	120	149
c) Clientela	158.434	130.868
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	23.664	34.869
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	23.664	34.869
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni irrevocabili	-	-
TOTALE	182.420	166.078

Gli impegni ad erogare includono esclusivamente l'importo dei crediti acquistati a fronte di operazioni di factoring eccedente l'anticipo erogato, il cui pagamento è contrattualmente assicurato dalla Società. L'importo di tali crediti al 31 dicembre 2009 è pari a 203,6 milioni di Euro.

La categoria altri crediti, inoltre, include impegni irrevocabili a erogare fondi a utilizzo incerto per un importo pari a 1,6 milioni riferiti a crediti in essere al 31 dicembre 2009 è pari a 192,5 milioni di euro.

Entrambe le categorie di crediti di cui sopra non presentano al 31 dicembre 2009 i requisiti per l'iscrizione in bilancio secondo quanto previsto dallo IAS 39, per tale motivo a fronte di tali importi sono state iscritte in bilancio le erogazioni effettuate al cedente per un importo complessivamente pari a 368,7 milioni.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non vi sono in essere crediti iscritti in bilancio intermedio per intervenuta escussione.

F. CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI

La società non ha in corso operazioni di cartolarizzazione su crediti propri, mentre partecipa ad alcune operazioni di cartolarizzazione su crediti commerciali, limitatamente a crediti verso debitori residenti in Italia, con funzioni di *backup servicing*.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di factoring ha per ambito di intervento specifico le relazioni credito/debito tra soggetti diversi e, in particolare, i crediti derivanti da relazioni commerciali tra imprese. Rispetto a tali crediti, normalmente caratterizzati da una durata originaria breve, lo strumento factoring permette di:

- far conseguire anticipatamente al creditore il corrispettivo delle sue vendite (anticipazione finanziaria);
- garantire al creditore l'incasso di tali corrispettivi (pro soluto);
- ridurre o rendere prevedibile il costo delle attività necessarie a conseguire l'incasso di tali corrispettivi (outsourcing);
- ridurre l'incertezza rispetto ai propri flussi finanziari, rendendo possibile una pianificazione più accurata della propria tesoreria (*maturity*);
- armonizzare le esigenze del fornitore e dell'acquirente in ordine alla dilazione di pagamento, proponendosi come ammortizzatore finanziario tra l'uno e l'altro.

Il rischio di credito assunto dal Factor nell'ambito di queste diverse componenti di intervento è modulato come segue:

- rischio del mancato pagamento da parte dell'acquirente (debitore ceduto), sia nel caso di cessione pro solvendo, sia nel caso di cessione pro soluto;
- rischio che il debitore non sia tenuto a pagare (*dilution*) ed il cedente non sia in grado di restituire i corrispettivi anticipati, sia nel caso di cessione pro solvendo, sia nel caso di cessione pro soluto (n.b. da un punto di vista aritmetico, la *dilution* riduce la componente di rischio di controparte debitore ceduto ed aumenta la componente cedente);
- rischio della mancata restituzione dei corrispettivi anticipati da parte del fornitore (cedente), nel caso di cessione pro solvendo.

Il Factor è esposto fisiologicamente al rischio di credito finanziario in via mediata e successiva rispetto al rischio di credito commerciale. La tabella seguente sintetizza le

principali differenze qualitative che esistono tra un debito commerciale e un debito finanziario dal punto di vista giuridico ed economico.

Caratteristica	Debito commerciale	Debito finanziario
Profilo giuridico	E' un'obbligazione di pagamento derivata e, tipicamente, condizionata: il debitore paga il corrispettivo di una fornitura o di una prestazione in quanto esse siano dotate di certe caratteristiche.	E' un obbligo di restituzione di una somma di denaro, normalmente non soggetto a condizioni, ma solo a termini.
Profilo economico	E' strettamente connesso con l'attività di impresa del soggetto acquirente: è un debito di funzionamento corrente il cui mancato pagamento non giustificato può mettere a rischio l'ulteriore approvvigionamento dell'impresa presso quel fornitore o, addirittura, sul mercato.	E' una risorsa finanziaria aggiuntiva a quelle generate dall'impresa, il cui mancato rimborso può incidere sull'ulteriore accesso al credito finanziario.

Le due fattispecie richiedono tecniche di valutazione qualitativa e quantitativa differenti tra loro.

Per il credito finanziario, si stima la capacità di rimborso del prenditore, sulla base dei flussi di cassa netti generati dalla sua attività in un orizzonte temporale determinato.

Per il credito commerciale, si valuta la capacità dell'acquirente di trasformare i suoi acquisti in vendite, la velocità di rotazione di crediti e debiti commerciali, le caratteristiche specifiche del singolo rapporto di fornitura sotto il profilo della sua sostituibilità nel brevissimo periodo. In tale ottica, per la determinazione dei limiti di rischio, cronologicamente viene analizzata prima la struttura di conto economico del debitore e, successivamente, la consistenza patrimoniale.

Dal punto di vista delle tecniche di monitoraggio e controllo del rischio le differenze sono consistenti: uno dei più rilevanti fattori di mitigazione del rischio nel campo del credito commerciale è costituito dalla numerosità delle relazioni commerciali del soggetto indagato che è possibile mettere sotto osservazione e sulle quali è possibile intervenire, poiché questo permette di apprezzare anche criticità generate da rapporti marginali. Viceversa, nel caso del credito finanziario la presenza di un numero elevato di relazioni (*credit line shopping*) riduce la sensibilità dell'osservazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sotto il profilo organizzativo, i processi di acquisizione e valutazione della clientela sono tra loro separati ed anche i processi di gestione del rischio su cedenti e debitori, pur connessi, sono affidati ad entità organizzative separate, seppur nell'ambito della Direzione posta a presidio del rischio di credito. La società opera inoltre da tempo una sistematica riclassificazione delle posizioni in funzione del loro livello di rischio, anche allo scopo di monitorare l'evoluzione della qualità del portafoglio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito cedente è oggetto di controllo continuo, anche nella sua dimensione di rischio di rendimento, mediante:

- la verifica della posizione di rischio e dell'andamento del rapporto in occasione di ogni operazione di erogazione;
- il monitoraggio mensile delle relazioni, basato su un'ampia serie di indicatori di anomalia andamentale che generano la revisione della posizione di rischio nel quadro di un processo specifico, governato dall'unità organizzativa posta a presidio del rischio di credito e, pertanto, indipendente da logiche di natura commerciale.

Il rischio di credito debitore ceduto è anch'esso presidiato da un monitoraggio continuo, basato sulle seguenti attività:

- osservazione e la misurazione delle esperienze di pagamento del debitore;
- osservazione e l'analisi di informazioni esterne, provenienti prevalentemente dal Registro delle Imprese e da altre fonti pubbliche.

Un ulteriore aspetto soggetto a monitoraggio è costituito dal rischio di portafoglio, vale a dire la struttura, composizione e andamento di aggregati operativi "naturali" - l'insieme dei debitori ceduti da un cedente o da un gruppo di cedenti aventi caratteristiche analoghe - o statistici - aggregazioni generate sulla base di similarità oggetto di riscontro statistico.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito dell'attività di factoring le tecniche di mitigazione del rischio di credito risultano differenziate in funzione delle diverse controparti coinvolte e distribuite su livelli e con finalità diverse.

Il rischio cedente

Dal punto di vista della relazione con il cliente principale, il cedente, le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono finalizzate a consentire un apprezzamento del rischio, componendolo in diversi fattori il cui peso cambia in funzione del contesto:

- tecniche finalizzate a consolidare il trasferimento di rischio verso il debitore ceduto (notifica della cessione e adesione del debitore);
- tecniche finalizzate a verificare le caratteristiche dell'obbligazione del debitore, sotto il profilo delle condizioni preliminari al pagamento e della proponibilità di eccezioni (analisi del contratto di fornitura e della documentazione probatoria dei crediti ceduti), oltre che sulla tipologia del rapporto di fornitura e sulla sua rilevanza relativa per il debitore ceduto;
- tecniche di frazionamento del rischio, con riferimento al portafoglio debitori oggetto della cessione, soprattutto nel caso di interventi di tipo pro soluto.

Ciascuna di queste tecniche contribuisce alla definizione dei parametri quantitativi entro i quali il Factor è disponibile a trasformare i crediti commerciali ceduti in liquidità per il cedente e la stima del rischio residuale che resta in capo al cedente e sul quale va misurata la sua capacità di rimborso. Il peso relativo di ciascuna di queste tecniche è differenziato, in funzione delle caratteristiche della relazione con il singolo cliente.

Il rischio debitore ceduto

Per quel che riguarda, invece, il debitore ceduto, non essendovi di norma una relazione contrattuale diretta con il Factor le tecniche di mitigazione del rischio si riferiscono in particolare ai seguenti:

- adozione di criteri di determinazione della disponibilità di credito diversi in funzione della tipologia di soggetto debitore (impresa di trasformazione, cliente finale, pubblica amministrazione, consumatore);
- frazionamento del rischio a monte (data una disponibilità di credito, il suo frazionamento su più rapporti di fornitura determina una visibilità del rischio debitore molto più precisa. D'altra parte, nel caso di interventi su catene distributive, in particolare monomandatari, la concentrazione viene bilanciata dalla forte dipendenza del debitore dal cedente);
- monitoraggio del comportamento del debitore, tali da consentire interventi tempestivi;
- acquisizione di garanzie finanziarie o assicurative, finalizzate al trasferimento o alla copertura del rischio di credito.

La società, inoltre, utilizza in modo strutturale lo strumento della copertura assicurativa del rischio di credito su specifici comparti del portafoglio crediti, oltre che, su identificate esposizioni, lo strumento delle garanzie finanziarie, prevalentemente nella forma giuridica delle fidejussioni bancarie a prima richiesta.

Le polizze assicurative analitiche su crediti

L'utilizzo di polizze di assicurazione crediti di tipo tradizionale nell'ambito dell'attività di factoring pro soluto è un modo per usufruire dell'*expertise* di un soggetto specializzato, quale compagnie assicurative di primario *standing* internazionale, per tutti quei segmenti di controparti per le quali la Società potrebbe non essere in grado di disporre con tempestività delle informazioni di dettaglio sui debitori.

La polizza di assicurazione crediti, priva di franchigie aggregate e con responsabilità dell'assicuratore limitata all'ammontare delle linee di credito da lui stesso determinate o accettate, permette il trasferimento del rischio dall'assicurato all'assicuratore, ancorché in un contesto contrattuale diverso da quello di una garanzia finanziaria classica. La tabella seguente fornisce una comparazione delle differenze tra garanzie finanziarie ed assicurative.

Caratteristica	Garanzia finanziaria	Polizza assicurativa analitica
Natura dell'obbligazione	Il garante assume un'obbligazione in solido con il soggetto garantito.	La Compagnia assume l'obbligo di indennizzare l'assicurato a fronte del mancato pagamento da parte del debitore dovuto ad insolvenza manifesta o presunta.
Condizioni di efficacia	L'efficacia della garanzia dipende dall'esistenza della obbligazione principale e può o meno essere condizionata alla preventiva escussione del debitore principale.	L'efficacia della garanzia dipende dall'esistenza dell'obbligazione principale, dal pagamento del premio da parte dell'assicurato e dal suo comportamento: l'assicurato deve aver gestito il credito con la normale diligenza e non deve aver posto in essere comportamenti lesivi dei diritti della Compagnia.
Modalità e tempi di escussione	Le formalità di escussione del garante sono normalmente ridotte al minimo, data la natura solidale dell'obbligazione di garanzia.	La denuncia di sinistro è normalmente soggetta ad un termine perentorio. L'indennizzo è condizionato alla presentazione della documentazione probatoria dei crediti insoluti ed al decorso di un termine dalla scadenza originaria dei crediti stessi.
Limitazioni quantitative	L'importo della garanzia finanziaria è sempre determinato.	L'importo della copertura sul singolo debitore è sempre determinato, ma può essere condizionato dalla presenza di un limite complessivo di polizza, normalmente determinato come multiplo dei premi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nell'ambito dei processi aziendali la nozione di attività deteriorate coincide con quella di "crediti problematici", in cui confluiscono rispettivamente le esposizioni pro soluto verso debitori e le esposizioni verso cedenti in stato di incaglio o di sofferenza, oltre alle esposizioni con crediti scaduti. Rispetto a questa ultima categoria, riferita ad uno stato di inadempimento sostanziale, l'esistenza di crediti scaduti da oltre 180 giorni riflette frequentemente fenomenologie diverse:

- equilibri finanziari non coerenti con i termini di pagamento contrattuali: è il caso della maggior parte degli enti pubblici;
- presenza di residui di fatture non pagati per una serie di motivi (trattenute di note di credito/debito, sconti autorizzati o non autorizzati, ecc.) il cui limitato importo si traduce in processi di sistemazione vischiosi e lenti, ed in alcuni casi direttamente dipendenti da relazioni in corso tra cedente e debitore;
- problemi di tipo commerciale (contestazioni, premi, regolarizzazioni di documenti contabili) che ritardano il pagamento di talune partite, ma non incidono sulla regolarità sostanziale della relazione, attestata dal pagamento del debito corrente: è il caso di moltissime grandi imprese, dotate di processi di validazione dei pagamenti fortemente frammentati, che possono determinare ritardi locali anche importanti.

La società oltre a presidiare le fenomenologie di cui sopra, effettua un monitoraggio finalizzato ad identificare l'effettivo deterioramento del merito di credito dei propri debitori al fine di garantire una corretta classificazione nei comparti di rischio da valutare analiticamente ai fini della quantificazione del valore di recupero dei crediti.

Le esposizioni classificate nel comparto degli incagli e delle sofferenze sono sottratte alla competenza del gestore originario e trattate nell'ambito di processi strutturati per fasce di importo, allo scopo di massimizzare il rapporto tra costo e risultato dell'attività di recupero. In questo contesto, la società fa ampio ricorso alle prestazioni di società di recupero.

La valutazione degli attivi deteriorati è operata sistematicamente all'atto della classificazione a incaglio o a sofferenza e successivamente reiterata almeno due volte l'anno e, comunque, al verificarsi di qualsiasi evento significativo sotto il profilo della stima dei recuperi. In ogni caso, la valutazione del potenziale recupero è operata nel quadro di griglie di svalutazione convenzionale in funzione della situazione della controparte e gli scostamenti rispetto a questi parametri devono essere giustificati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	1.810	233.193	235.004
6. Crediti verso enti finanziari	23	2	-	-	100.353	100.378
7. Crediti verso clientela	43.803	172.559	142	42.879	6.044.410	6.303.792
8. Altre attività	-	-	-	-	326	326
9. Derivati di copertura	-	-	-	-	40	40
TOTALE al 31/12/2009	43.826	172.562	142	44.689	6.378.321	6.639.540
TOTALE al 31/12/2008	37.548	7.813	-	204.141	5.154.110	5.403.612

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	468.191	157.872	1.497	308.823
- Sofferenze	192.331	148.528	-	43.803
- Incagli	182.905	9.344	1.002	172.559
- Esposizioni Ristrutturate	143	-	1	142
- Esposizioni Scadute deteriorate	92.812	-	494	92.319
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	433	55	1	377
- Sofferenze	54	15	-	38
- Incagli	379	39	1	338
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute deteriorate	-	-	-	-
TOTALE A	468.624	157.927	1.498	309.199
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	217.899	-	1.102	216.797
- Altre esposizioni	5.832.823	-	29.743	5.803.080
TOTALE B	6.050.721	-	30.844	6.019.877
TOTALE A + B (Factoring)	6.519.345	157.927	32.342	6.329.077
C. ALTRI CREDITI				
Deteriorati per cassa	5.122	2.479	-	2.643
Bonis per cassa	559.477	-	2.545	556.932
Deteriorati di firma	177	-	-	177
Bonis di firma	157.182	-	546	156.635
TOTALE C (Altri Crediti)	721.958	2.479	3.091	716.388
TOTALE A + B + C	7.241.304	160.406	35.433	7.045.465

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	(migliaia di euro)			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	1.872	27	9	1.836
- Sofferenze	50	27	-	23
- Incagli	2	-	-	2
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute deteriorate	1.820	-	9	1.810
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute deteriorate	-	-	-	-
TOTALE A	1.872	27	9	1.836
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	335.376	-	1.830	333.546
TOTALE B	335.376	-	1.830	333.546
TOTALE A + B (Factoring)	337.248	27	1.839	335.382
C. ALTRI CREDITI				
Deteriorati per cassa	-	-	-	-
Bonis per cassa	98.567	-	8	98.559
Deteriorati di firma	-	-	-	-
Bonis di firma	324	-	2	323
TOTALE C (Altri Crediti)	98.891	-	9	98.882
TOTALE A + B + C	436.139	27	1.848	434.264

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)	
Settore di attività economica	31/12/2009
Imprese non finanziarie	5.496.453
Amministrazioni pubbliche	278.087
Famiglie produttrici	480.924
Famiglie consumatrici	6.168
Altri soggetti	39.854
Totale operatività di factoring	6.301.486
Altri Crediti	561.881
Totale Crediti verso la clientela	6.863.367

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

L'esposizione relativa ai crediti verso la clientela è da riferire per l'86,7% verso controparti residenti e per il 13,3% verso controparti non residenti.

3.3 Grandi rischi

Grandi rischi	31/12/2009	31/12/2008
A. Ammontare (migliaia di euro)	1.638.763	1.558.051
B. Numero	13	15

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Nell'ambito del progetto "Basilea 2" è operativo un modello per l'attribuzione del rating unificato a livello di Gruppo. Tale processo prevede che vengano assegnati rating con metodologie, modelli e strumenti comuni all'interno dell'intero Gruppo.

L'attività svolta in collaborazione con la Controllante prevede anche l'adozione della nuova metodologia denominata "Metodologia Imprese" e comporta l'assegnazione del rating mediante l'utilizzo dei modelli "Corporate Domestico" e "Large Corporate". La metodologia consente di attribuire il rating alla controparte tenendo ben in considerazione il patrimonio conoscitivo a disposizione del Gruppo sul rischio cliente, infatti oltre alle componenti qualitative e quantitative viene data importanza anche al "Giudizio Gestore".

3.2 RISCHI DI MERCATO

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società non svolge attività di compravendita di strumenti finanziari diversi dai crediti commerciali e non è quindi esposta ai rischi di mercato riconducibili a volatilità dei prezzi degli strumenti medesimi.

Nell'ambito della propria attività tipica la società acquista prevalentemente crediti commerciali di breve durata, finanziando questa attività attraverso provvista finanziaria a breve termine o a vista.

Con riferimento al rischio di tasso di interesse la struttura degli impieghi è legata ai medesimi parametri di mercato cui è legata la provvista. L'elevata rotazione del portafoglio impieghi rende limita ulteriormente l'esposizione del Factor a tale categoria di rischio. Ove necessario la Società ricorre al perfezionamento di strumenti derivati (Interest rate swap con nozionale ammortizzabile) al fine di chiudere il rischio tasso.

Il rischio di cambio è limitato in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività nella medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durata. Le marginali posizioni in valuta riflettono gli scarti temporali di registrazione delle singole operazioni.

1. Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	4.529.709	1.389.180	640.878	338.698	1.607	-	425.117
1.1 Titoli di debito					1.607	-	-
1.2 Crediti	4.529.662	1.389.180	640.878	338.698	-	-	398.837
1.3 Altre attività	47	-	-	-	-	-	26.280
2. Passività	6.603.776	164.190	23.364	11.358	79.341	-	39.452
2.1 Debiti	6.443.469	164.190	23.364	4.843	4.843	-	39.452
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	65.004	-	-
2.3 Altre passività	160.307	-	-	6.515	9.494	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	0	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	0	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	0	-	-	-
Totale	- 2.074.067	1.224.990	617.514	327.340	-77.734	-	385.665

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	72.420	45.098	9.955	-	410	12.131
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	72.420	45.098	9.955	-	410	12.131
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	70.970	44.992	9.954	-	410	12.243
3.1 Debiti	70.719	44.981	9.953	-	410	11.759
3.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	251	11	1	-	-	484
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.3 posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	72.420	45.098	9.955	-	410	12.131
Totale passività	70.970	44.992	9.954	-	410	12.243
Sbilancio (+/-)	1.450	106	1	-	-	-112

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo la normativa e i processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione della Capogruppo, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi), ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del *framework* metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del *reporting* verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro

interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il modello interno gestionale è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'*Operational Riskdata eXchange Association*) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Monte Carlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico per eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di *Loss Distribution Approach* (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del *Value-at-Risk* delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di *reporting*, che fornisce al *management* le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

I dati quantitativi rilevati mensilmente dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte dell'unità di *Operational Risk Management*: tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, nonché un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nel Analisi di Scenario dell'anno precedente.

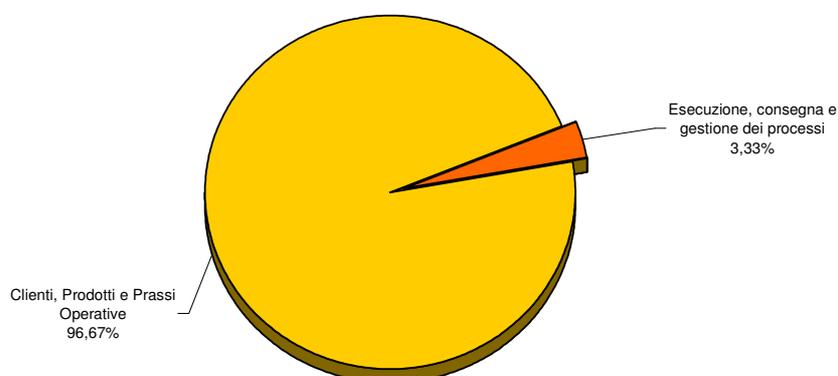
Le informazioni di natura quantitativa vengono internamente gestite e analizzate utilizzando uno schema proprietario di classificazione degli eventi operativi conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite per tipologie di evento al 31 dicembre 2009.

Impatto delle perdite operative per tipologia di evento	(migliaia di euro)	
	Esercizio 2009	
	impatto perdite	% impatto su totale
Illeciti Interni	-	-
Illeciti Esterni	-	-
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	-	-
Clienti, Prodotti e Prassi Operative	478.786	96,67%
di cui revocatorie fallimentari e/o azioni risarcitorie	75.507	15,25%
Disastri e altri eventi	-	-
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità	-	-
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	16.492	3,33%
Totale complessivo	495.279	100,00%



A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4. 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto contabile di Mediofactoring nel corso dell'esercizio 2009 risulta movimentato per l'attribuzione alle riserve e la distribuzione del dividendo, entrambi relativi al risultato di conto economico relativo all'esercizio 2008, nonché per l'imputazione del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2009 è stato determinato in base alle disposizioni contenute nella Circolare n. 216/96 della Banca d'Italia ("Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale") così come modificata dal 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)		Possibile utilizzo
	31/12/2009	31/12/2008	
1. Capitale	220.000	220.000	
2. Sovrapprezzi di emissione	30.889	30.889	A, B, C
3. Riserve	104.849	79.580	
- di utili	104.849	79.580	
a) legale	23.040	20.514	A, B
b) statutaria	58.854	36.112	A, B, C
c) azioni proprie	-	-	
d) altre	22.955	22.955	A, B, C
- altre	-	-	
4. (Azioni proprie)	-	-	
5. Riserve da valutazione	-	-	
6. Strumenti di capitale	-	-	
7. Utile (perdita) d'esercizio	47.971	50.524	
Totale	403.709	380.994	

A = Aumenti di capitale
 B = Copertura perdite
 C = Distribuzione ai soci

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31/12/2009	31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	374.487	353.145
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	374.487	353.145
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-4.826	-5.637
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	369.661	347.509
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	65.000	65.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	65.000	65.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-4.826	-5.637
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	60.174	59.364
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	429.834	406.872
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	429.834	406.872

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/09	31/12/08	31/12/09	31/12/08
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	7.604.227	7.186.604	5.207.555	5.512.434
1. Metodologia standardizzata	3.320.834	2.778.748	1.623.061	1.750.437
2. Metodologia basata sui rating interni	4.283.393	4.407.856	3.584.494	3.761.997
2.1 Base	4.283.393	4.407.856	3.584.494	3.761.997
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			312.453	330.746
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standardizzata			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			22.117	21.330
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			22.117	21.330
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-83.643	-88.019
B.6 Totale requisiti prudenziali			250.928	264.057
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.355.001	5.654.633
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,9%	6,1%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,0%	7,2%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

La redditività complessiva della Società include esclusivamente il risultato di conto economico. Nell'esercizio non sono state rilevate componenti reddituali con imputazione diretta a patrimonio netto.

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

4.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I dirigenti con responsabilità strategica sono individuati in Intesa Sanpaolo S.p.A.; Capogruppo del corrispondente Gruppo Bancario, e pertanto le relative informazioni quantitative vengono illustrate nella nota integrativa del bilancio consolidato di Gruppo.

4.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non vi sono in essere finanziamenti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Allegati

Stato Patrimoniale di Intesa Sanpaolo S.p.A.

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/08	31/12/07	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.000.033.408	1.761.473.217	3.238.560.191	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.664.007.376	24.194.652.648	-1.530.645.272	-6,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	252.902.081	385.195.875	-132.293.794	-34,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360.426.362	4.020.793.173	3.339.633.189	83,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.096.596.209	2.340.005.044	-243.408.835	-10,4
60. Crediti verso banche	114.878.587.955	100.832.096.034	14.046.491.921	13,9
70. Crediti verso clientela	207.461.246.416	196.462.979.770	10.998.266.646	5,6
80. Derivati di copertura	4.274.900.112	1.506.580.413	2.768.319.699	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	64.669.485	11.847.733	52.821.752	
100. Partecipazioni	41.057.322.763	37.080.635.224	3.976.687.539	10,7
110. Attività materiali	2.666.904.458	2.588.267.693	78.636.765	3,0
120. Attività immateriali	10.422.031.522	11.215.717.053	-793.685.531	-7,1
<i>di cui:</i>				
- avviamento	6.869.648.856	7.310.309.001	-440.660.145	-6,0
130. Attività fiscali	4.192.386.097	2.188.554.068	2.003.832.029	91,6
a) correnti	1.883.201.063	1.526.314.478	356.886.585	23,4
b) anticipate	2.309.185.034	662.239.590	1.646.945.444	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	352.668.725	3.758.886.068	-3.406.217.343	-90,6
150. Altre attività	6.582.116.015	6.521.300.181	60.815.834	0,9
Totale dell'attivo	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Stato Patrimoniale di Intesa Sanpaolo S.p.A.

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/08	31/12/07	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	87.688.810.397	86.007.694.839	1.681.115.558	2,0
20. Debiti verso clientela	130.351.226.601	132.477.467.763	-2.126.241.162	-1,6
30. Titoli in circolazione	130.497.062.749	97.717.650.283	32.779.412.466	33,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.913.269.643	10.087.346.271	5.825.923.372	57,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	
60. Derivati di copertura	2.535.916.763	1.756.219.882	779.696.881	44,4
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.057.804.029	34.386.581	1.023.417.448	
70. Passività fiscali	2.078.968.216	1.499.348.471	579.619.745	38,7
a) correnti	1.130.740.284	288.715.958	842.024.326	
b) differite	948.227.932	1.210.632.513	-262.404.581	-21,7
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	296.640.051	2.258.063.128	-1.961.423.077	-86,9
100. Altre passività	9.935.642.889	10.701.000.048	-765.357.159	-7,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	861.477.643	1.016.233.500	-154.755.857	-15,2
120. Fondi per rischi ed oneri	2.391.245.385	2.871.578.392	-480.333.007	-16,7
a) quiescenza e obblighi simili	295.995.512	281.496.444	14.499.068	5,2
b) altri fondi	2.095.249.873	2.590.081.948	-494.832.075	-19,1
130. Riserve da valutazione	649.466.959	1.586.490.700	-937.023.741	-59,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	
150. Strumenti di capitale	-	-	-	
160. Riserve	4.083.418.439	3.101.040.757	982.377.682	31,7
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.456.707.511	-186.065.956	-0,6
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-2.159.678.151	-2.159.678.151	
200. Utile (Perdita di esercizio)	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6
Totale del passivo e del patrimonio netto	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Conto Economico di Intesa Sanpaolo S.p.A.

(unità di euro)

	31/12/08	31/12/07	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.414.152.433	15.865.598.698	1.548.553.735	9,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.563.247.041	-11.060.620.761	1.502.626.280	13,6
30. Margine di interesse	4.850.905.392	4.804.977.937	45.927.455	1,0
40. Commissioni attive	3.126.832.268	3.499.150.667	-372.318.399	-10,6
50. Commissioni passive	-378.341.643	-354.504.809	23.836.834	6,7
60. Commissioni nette	2.748.490.625	3.144.645.858	-396.155.233	-12,6
70. Dividendi e proventi simili	1.250.967.981	939.861.228	311.106.753	33,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-880.663.459	-445.576.397	435.087.062	97,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-93.458.487	7.050.621	-100.509.108	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	111.574.413	219.308.561	-107.734.148	-49,1
<i>a) crediti</i>	<i>833.484</i>	<i>-80.764.407</i>	<i>81.597.891</i>	
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>98.394.405</i>	<i>300.112.126</i>	<i>-201.717.721</i>	<i>-67,2</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>180.546</i>	<i>71.327</i>	<i>109.219</i>	
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>12.165.978</i>	<i>-110.485</i>	<i>12.276.463</i>	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-37.611.887	-2.898.282	34.713.605	
120. Margine di intermediazione	7.950.204.578	8.667.369.526	-717.164.948	-8,3
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.306.670.491	-530.806.401	775.864.090	
<i>a) crediti</i>	<i>-1.035.036.623</i>	<i>-473.103.549</i>	<i>561.933.074</i>	
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>-323.408.603</i>	<i>-25.077.032</i>	<i>298.331.571</i>	
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>51.774.735</i>	<i>-32.625.820</i>	<i>84.400.555</i>	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.643.534.087	8.136.563.125	-1.493.029.038	-18,3
150. Spese amministrative:	-5.715.554.156	-5.754.283.808	-38.729.652	-0,7
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-3.459.976.702</i>	<i>-3.614.295.146</i>	<i>-154.318.444</i>	<i>-4,3</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-2.255.577.454</i>	<i>-2.139.988.662</i>	<i>115.588.792</i>	<i>5,4</i>
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-246.267.080	-405.638.445		
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-252.198.979	-292.827.086	-40.628.107	-13,9
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-552.363.268	-449.006.254	103.357.014	23,0
190. Altri oneri/proventi di gestione	909.654.102	733.190.290	176.463.812	24,1
200. Costi operativi	-5.856.729.381	-6.168.565.303	-311.835.922	-5,1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.456.849.734	-227.488.781	1.229.360.953	
220. immateriali	-	-	-	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	275.168.259	6.774.223	268.394.036	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-394.876.769	1.747.283.264	-2.142.160.033	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	676.615.485	-365.887.786	1.042.503.271	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	281.738.716	1.381.395.478	-1.099.656.762	-79,6
280. imposte	786.921.026	4.429.490.818	-3.642.569.792	-82,2
290. Utile (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6

